ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII Num. 12
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

STAMPA SERA

MARTEDÌ
MERCOLEDÌ 1°
14-15 Gennaio 1958
Lire 10 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 43-039, 50-990, 53-061 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Amm. comm. L. 300 (fin. 600) - Finanz. e legali L. 300 (fin. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fin. 300 p. p.i. partecipaz. L. 350 p. p. (fin. 600 p. p.) - Echi e cronaca L. 400 (fin. 700) in linea - Fubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (Conto Corr. Post. n. 2/1860): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La risposta dell'Italia a Bulganin

Secondo anticipazioni di Palazzo Chigi, il documento preparato da Pella e che sarà trasmesso domani a Mosca non respinge la prospettiva di un dialogo fra Est e Ovest, ma chiede che le trattative per una pace permanente fra i due blocchi siano svolte alle Nazioni Unite

Roma, martedì sera.

Domani il governo risponderà alle due lettere indirizzate da Bulganin al presidente del Consiglio sen. Zoli e che prevedevano l'una una conferenza ad alto livello e l'altra la convocazione di una «grande conferenza della pace», tipo Ginevra, alla quale avrebbero dovuto essere invitati ben diciannove Paesi.

Secondo quanto si assicura negli ambienti di Palazzo Chigi, la risposta, che il ministro Pella ha già messo a punto, sarebbe molto lunga e ribadirebbe punto per punto le affermazioni sovietiche, per evitare che una bene armonizzata propaganda, sia direttamente da Mosca, sia da parte dei comunisti nostrani, possa abilmente sfruttare una qualsiasi reticenza nella risposta dell'Italia.

In sostanza, la nota italiana non respinge affatto la eventualità di un dialogo fra Est e Ovest per appianare le divergenze che tuttora dividono, praticamente, il mondo in due blocchi. Ma questo dialogo non deve affatto impedire che l'Occidente si rafforzi: così come esattamente sostenne il presidente Zoli a Parigi, alla conferenza atlantica. E questo sarà pienamente ribadito nella risposta di Palazzo Chigi.

Fatta questa premessa, la nota italiana esaminerà le due possibilità offerte dall'Unione Sovietica sul mezzo da usare per instaurare fra i due blocchi il nuovo dialogo. Entrambe le proposte formulate dalla Russia vengono scartate: la conferenza ad alto livello e quella allargata ai Paesi della NATO e del Patto di Varsavia, a Ginevra. Il governo italiano propone, invece, che le trattative per una pace permanente fra Est e Ovest siano svolte nella sede naturale, e cioè all'ONU, in quel Comitato di venticinque Paesi che l'assemblea delle Nazioni Unite ha appositamente creato per la ripresa delle trattative sul disarmo e che, per la solita moa dell'Unione Sovietica, non ha fatto molti passi innanzi.

In tal modo, la nota italiana, pur concordata, nella sostanza, con quella delle altre Nazioni della NATO, differisce da queste riguardo alla scelta della sede in cui dovrebbero essere avviate le discussioni fra i due grandi blocchi.

Così il governo italiano intende togliere dalle mani della propaganda comunista un'arma che cominciava ad apparire e poteva costituire un pericolo in vista delle prossime elezioni politiche. Anche oggi i comunisti tornano ad insistere sul fatto che l'Italia si opporrebbe ad una ripresa di un qualsiasi dialogo fra Est ed Ovest, sabotando le iniziative sovietiche. E quanto alle proposte di Gromyko, proclamano che la «neutralizzazione atomica» dell'Adriatico dipenderebbe soltanto da un'iniziativa del governo italiano: in altri termini, dovrebbe essere il governo italiano, una volta posto al corrente delle dichiarazioni fatte dal ministro degli Esteri sovietico a Negarville e a don Gaggero, a prendere l'iniziativa per fare una «fascia neutrale» della due sponde dell'Adriatico.

In verità, secondo quanto si assicura a Palazzo Chigi, le idee di Gromyko, nella forma poco diplomatica con la quale sono state avanzate, non saranno affatto prese in considerazione, in quanto non si può parlare di proposte per il semplice fatto che esse hanno formato oggetto di una conversazione privata. E del resto anche se fossero tramutate in un documento diplomatico, la risposta del governo italiano non potrebbe essere che negativa, in quanto l'Italia, essendo legata con gli altri Paesi dell'Europa occidentale alla difesa del continente, non può prendere decisioni difformi da quelle concordate in seno alla NATO.

E questa, naturalmente, sarà la risposta che il ministro Pella darà, in Parlamento quando verrà in discussione l'interpellanza socialista sulla politica estera, discussione che ora viene richiesta anche dagli stessi democristiani scettici, che sollecitano il governo a uscire dal vago e a prendere una posizione netta. La discussione non può però avvenire che al rientro del ministro Pella da Bruxelles, vale a dire dopo il 26 gennaio.

Fanfani ha gettato un po' d'acqua sul fuoco delle polemiche suscitate dal suo discorso di Napoli. Molti esponenti del suo stesso partito non avevano condiviso affatto l'impostazione data dal segretario democristiano di subordinare la ripresa di un dialogo fra Est ed Ovest alla accettazione, da parte della Russia, delle quinte colonne comunista nell'Europa occidentale. L'on. Fanfani ha fatto osservare che, da una lettura attenta del suo discorso di Napoli, «appare che di un colloquio sulla pace non si è negata la possibilità».

Pellecchia

Le modifiche all'art. 17 all'esame della Commissione

ROMA, martedì sera.

Alle ore 16, presenti Andreotti e Preziosi, sotto la presidenza del sen. Giuseppe Trabucchi, si aduna la Commissione senatoriale delle Finanze e Tesoro per proseguire l'esame delle modifiche all'art. 17 della legge tributaria.

LE TRAGICHE CONSEGUENZE D'UNA VACCINAZIONE ANTIDIFTERICA

Due inchieste in corso per i bimbi di Alberobello

Sul posto si trovano già gli ispettori inviati dall'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità e il sostituto procuratore della Repubblica - I piccoli ricoverati all'ospedale di Bari possono considerarsi fuori pericolo - Un altro piccino, colpito stamane da sintomi di intossicazione, non desta preoccupazioni, ma i genitori dei bambini finora immuni vivono momenti di comprensibile angoscia - Si esclude qualsiasi responsabilità da parte dei medici che hanno inoculato il siero

Dal nostro corrispondente

Bari, martedì sera.

Una una duplice inchiesta, una affidata alla magistratura e l'altra all'Alto Commissariato per la sanità, si cerca di far luce sulle cause che hanno provocato la morte dei quattro bimbi di Alberobello sottoposti alla profilassi antidifterica nei giorni di giovedì, venerdì e sabato della scorsa settimana con altri 34 piccini dai diciotto mesi ai due anni e mezzo.

Questa mattina, i sedici bimbi ricoverati all'ospedaletto dei bambini di Bari sono sensibilmente migliorati. Sono quasi tutti fuori pericolo. Per fortuna nessun altro piccolo malato è giunto da Alberobello e il personale dell'ospedaletto ha potuto riposare un poco. Soltanto il dott. De Pasquale ha continuamente girato per le corsie studiando i casi più preoccupanti e sorvegliando i suoi assistiti. Ogni due ore era in comunicazione telefonica con il prof. Frola al quale riferiva le novità. Fin da ieri sera, il prof. Frola, direttore sanitario dell'ospedale, aveva dichiarato ai giornalisti che quasi tutti i bimbi affidati alla sua cura potevano considerarsi fuori pericolo. Essi hanno ancora bisogno di molte cure ma si ha ormai la certezza di salvarli.

Anche la bimba Carmela Angiulli, di 28 mesi, trasportata a Bari ieri sera — fu l'ultima a essere ricoverata — migliora. Si tratta di una fra i soggetti vaccinati nella giornata di giovedì, fra i quali non si erano verificati casi di intossicazione. La bimba ha vaneggiato con l'assieno ma il suo ricovero è stato più che altro effettuato per misura precauzionale. Stamane la bimba vaneggiava soltanto un leggero stato febbrile mentre gli altri sintomi sono scomparsi. Anche il prof. Maggi, medico provinciale, ha dichiarato che i bimbi possono considerarsi fuori pericolo.

I due ispettori generali, il prof. Vittorio Pandolfini ed il prof. Carlo Spanga, hanno inteso ed Alberobello l'inchiesta loro affidata dall'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità. Dal canto suo, l'autorità giudiziaria, nella persona del sostituto procuratore dott. Serrano, continua l'opera già iniziata. Questa mattina, nelle prime ore, egli in persona era presso i lettini dei bimbi e interrogava ancora i familiari. A quanto si rivela il dott. Serrano ha interrogato ieri mattina il medico condotto di Alberobello, dott. Leracca, il dott. Marraffa, che fu il primo a esaminare alcuni casi di intossicazione e a dare l'allarme, e l'infermiere Antonio Palicelli, che assiste il dott. Laracca durante la sua quotidiana opera di medico condotto e che naturalmente aveva assistito il medico durante le vaccinazioni. Altre persone che, per un motivo o per l'altro, hanno avuto a che fare con le vaccinazioni sono state pure interrogate dal dott. Serrano.

Nella stessa mattinata di ieri, nella sala mortuaria del cimitero di Alberobello, il prof. Adamo, direttore dell'Istituto medico legale dell'università di Bari, assistito dal direttore dell'istituto di anatomia patologica prof. R... e dal prof. Doppe-Barbanente, ha proceduto all'autopsia dei corpicini delle vittime. Dopo l'autopsia, i cui risultati non sono stati resi noti, le salme sono state tumulate.

Naturalmente il massimo segreto viene mantenuto intorno alle varie inchieste e raramente trapelano indiscrezioni. L'inchiesta dell'Alto Commissariato, come affermava il comunicato diramato ieri, sarà meticolosa, e l'avrà nella stessa giornata di un ispettore generale medico e di un ispettore batteriologico dell'Istituto Superiore — il prof. Pandolfini e il prof. Spanga già citati — di confortanti conferenze. Per misura precauzionale, aggiungeva il comunicato, è stato telegraficamente sospeso l'impiego della partita di vaccino di cui facevano parte le fiale adoperate nel comune di Alberobello. Fino ad oggi, tutti gli altri bambini vaccinati nello stesso periodo, ad eccezione di uno, risultano in buona salute. Si è appreso inoltre che l'Alto Commissario senatore Motto ha esaminato il voluminoso rapporto inviato dal prefetto di Bari, dott. Cappellini. Da un momento all'altro, mentre si trovava all'ospedaletto dei bambini di Bari, dove s'era recato in mezzo ramano col collega Pandolfini per visitare i piccini ricoverati e il cadaverino della piccola Giuseppina Tafeo, l'ispettore dott. Spanga ha detto: «Non posso fare delle dichiarazioni sull'argomento "inchiesta", e non ne capisco il motivo: innanzi tutto è prematuro, perchè l'inchiesta si è appena iniziata; in secondo luogo, ogni risultato deve essere tenuto segretissimo fino alla conclusione dell'inchiesta stessa. In altre parole, non dirò nulla».

Intanto, una delle magistrature a cui da parte mia; le conclusioni dovrebbero collimare e ogni indiscrezione potrebbe danneggiare uno dei due organi inquirenti. Quanto è accaduto ad Alberobello non deve preoccupare l'opinione pubblica: si è trattato esclusivamente di una fatalità, è un caso singolo, sul quale l'inchiesta farà certamente luce».

Una spiegazione, però, ci deve essere. Nella mattata di ieri l'Ansa ha diramato alcune dichiarazioni fatte dall'Istituto Sclavo, produttore delle Anadifteral». Queste dichiarazioni non sono state accolte certamente con molta soddisfazione dai genitori dei bambini ricoverati all'ospedaletto. I commenti sono stati i più disparati e naturalmente un po' amari e un po' sferzanti.

La direzione scientifica dell'Istituto sieroterapico vaccinogeno toscano ha dichiarato di trovarsi in piena serenità per quel che riguarda la responsabilità dei lottuori avvenimenti, in quanto è in possesso dei documenti necessari a sostenere che il vaccino fornito deve ritenersi fuori causa, poichè ha tutti i requisiti di piena efficacia e di innocuità. Naturalmente in sede opportuna la direzione dell'Ist... sarà modo di provare ampiamente quanto ha affermato, ma si tratta di un comunicato, come si vede, le cui conclusioni non danno ancora il vero e proprio motivo che circonda il caso dei bambini di Alberobello.

I genitori, dal canto loro, sono perplessi di fronte alle dichiarazioni dell'Istituto Sclavo. Finora non volevano pensare lontanamente alla responsabilità dei medici che avevano effettuato la vaccinazione, mentre adesso qualcuno è indotto a pensare anche ciò. Dal canto suo, il prof. Frola continua a dichiarare di escludere qualsiasi responsabilità dei medici preposti alla vaccinazione.

Ad Alberobello, intanto, un altro bambino, il piccolo Giovanni Palasciano, è stato colpito dai sintomi dell'intossicazione. Purtroppo, i genitori del piccino hanno rifiutato al conducente dell'autoambulanza, Gaetano Zonno, il permesso di trasportare il bimbo all'ospedale. In realtà, però, il caso non è tanto grave: giunto stamattina, comunque, verrà tenuto in osservazione a meno che

I due ispettori generali prof. Pandolfini e prof. Spanga stanno conducendo ad Alberobello l'inchiesta loro affidata dall'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità. Eccoli mentre s'intrattengono col medico condotto dott. Laracca e col dott. Marraffa, che fu il primo a dare l'allarme. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Accorato silenzio ad Alberobello: nei caratteristici «trulli» dolore e lutto. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le dichiarazioni dell'Istituto «Sclavo»

Siena, martedì sera.

La direzione scientifica dell'Istituto Sieroterapico Vaccinogeno Toscano «Achille Sclavo» di Siena, ha precisato che le fiale di vaccino inviate a Bari costituiscono una quota o parte del quantitativo spedito a settembre in ogni parte d'Italia e all'estero — si parla di alcune migliaia di fiale — per la vaccinazione autunnale. Nessun rilievo è stato effettuato, secondo quanto affermano i dirigenti, su questo e su precedenti quantitativi.

Si è dell'opinione che non si passo parlare di superlavoro, in quanto sperimentazione di laboratorio avrebbero accertato che la fiala contenuta in una fiala, anche se si fosse verificato il caso di immissione di sola tossina, non potrebbe produrre effetti letali, bensì meno in ventiquattr'ore.

Si escluderebbe comunque una eventuale trascuratezza nella preparazione, in quanto nel caso specifico, perchè questa possibilità potesse essere presa in considerazione, si dovrebbe giovato registrare il caso — quasi impossibile — di aver usato prima le fiale ben agitate e dopo, a distanza di un giorno, quelle mal proporzionate.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	13	14
VALORI DI STATO		
Littorio 3½%	61 10	60 60
» 5%	61 —	60 50
Redimibile 1934	93 —	93 —
Ricostruz. 5%	96 40	96 90
» 5%	96 30	96 80
Redimibile 3½%	80 40	80 40
» 3½%	80 10	80 30
Ricostruz. 5%	95 60	95 80
» 5%	74 40	74 20
Ricostruz. 5%	74 30	74 10
» 5%	99 30	99 40
» 5%	99 10	99 30
Ed. Sod. 5%	80 60	80 85
Ed. Sod. 5%	80 80	81 30
Ed. 5% 1955	96 55	96 50
Ed. 5% 1956	97 10	97 05
» » »	95 80	95 40
» » »	94 30	94 575
» » »	93 90	94 10
» » »	93 75	93 95
» » »	93 80	94 025
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½%	90 40	90 40
» 5%	92 25	92 05
» 5%	92 50	92 40
» 5%	93 75	93 625
» 5%	94 30	94 50
» 5%	99 05	99 05
» 5%	240 —	240 —
»	120 —	120 —
»	—	—
»	—	—
»	95 80	95 85
» 3½%	103 70	103 60
» 3½%	87 90	87 90
» 3½%	85 25	85 50
» 3½%	86 90	86 90
» 3½%	88 60	88 10
»	89 50	89 30
»	89 —	89 —
» 5%	92 05	92 05
» 5%	91 —	91 —
» 5%	98 —	98 —
» 5%	87 —	87 —
» 5%	99 —	99 —
Ricostruz. 5%	93 20	93 20
» 5%	92 50	92 50
» 5%	92 50	92 75
» 5%	92 50	92 75
» 5%	93 80	94 —
» 5%	92 35	92 80
» 5%	95 25	95 25
» 5%	97 30	97 30
» 5%	94 30	94 30
» 5%	93 15	93 —
» 5%	93 —	93 10
» 5%	93 15	93 15
» 5%	92 55	92 575
Istituto 3½%	92 50	92 50

	13	14
Fiume 3½%	92 50	92 50
Fiat 5%	94 —	94 —
Fiat 5% 38	94 90	94 95
Perlfil 6%	100 25	100 25
Pirelli 6%	101 75	102 75
Rinascente 5%	102 —	102 25
Saffa 5%	100 50	100 20
Snia 5%	101 20	101 20
Unione Immob. 5%	100 70	100 70
Unione 5%	102 —	102 —
Viscosa 5%	104 —	104 25
Viscosa 7% '38	105 —	105 25
Zuccheri 5%	105 —	105 —
Zuccheri 7%	100 75	100 75
Montecatini 5%	98 10	98 50
Montecatini 7%	99 —	99 —
Pirelli 5%	102 —	102 —
Pirelli 7% '38	91 50	91 50
Pirelli 6%	101 —	101 —
Pirelli 5%	101 75	102 —
Pirelli 6%	100 50	100 50
Pirelli 7%	95 —	95 —
Pirelli 6%	93 50	93 50
Pirelli 6%	94 50	94 50
Pirelli 6%	95 25	95 25
Pirelli 6%	91 50	92 —
Pirelli 6%	101 —	101 —
Pirelli 6%	101 75	102 —
Pirelli 6%	100 50	100 50
Pirelli 6

CRONACA CITTADINA

Più di tutti sono colpiti i motociclisti fracassoni

In un anno i vigili urbani ci hanno multato 235 mila volte

Torino sta diventando la città più silenziosa d'Italia, ma non la più tranquilla: ogni giorno scoppiano almeno dodici risse - I soliti incorreggibili che fumano in tram - C'è ancora chi ferma cavalli in fuga e cattura animali pericolosi

La sezione autoradio ha multato da sola circa diecimila persone. (foto Moisio)

Il 1957 non è stato un anno buono per i disturbatori della quiete pubblica: rispetto al 1956, le contravvenzioni per rumori molesti sono aumentate del 20 per cento. Quei diecimila motociclisti «fracassoni» hanno dovuto pagare ai vigili urbani il prezzo della loro bravata notturna. Anche seimila automobilisti sono stati sorpresi in falla e multati per uso di scappamenti troppo rumorosi.

«Torino sta diventando la città più silenziosa d'Italia — ha dichiarato l'assessore alla viabilità, dott. Bruno comunicando le cifre della statistica compilata dal comando dei vigili. — L'azione repressiva svolta nel '57 lascia sperare in un 1958 tranquillo. Siamo certi che quest'anno il numero delle multe per rumori molesti diminuirà sensibilmente».

Negli ultimi dodici mesi le pattuglie dei vigili ciclisti, motociclisti e dell'autoradio hanno multato 19.231 trasgressori alle disposizioni sui rumori molesti. Nel 1956 il totale era stato di 16.011 contravvenzioni: poco più della metà. L'aumento non è tanto da attribuirsi a una maggiore indisciplina degli automobilisti e dei motociclisti torinesi, quanto alla migliore organizzazione dei servizi di controllo. Le pattuglie dotate di fonometri sono oggi più numerose e nuovi contingenti di vigili sono stati destinati a questo particolare servizio.

I motociclisti continuano a essere in testa alla graduatoria dei disturbatori. Nel 1957 hanno pagato multe per 9 milioni e mezzo di lire. Elevato risulta anche il numero degli automobilisti contravventori (6 mila 189 nel '57 contro i 1.396 del '56). Secondo quanto afferma l'assessore Bruno, la maggior parte dei multati aveva la macchina con «marmitte» non di serie. Completano l'elenco 2.501 autocarri e 1.099 motocarri.

Nello stesso periodo sono state colpite 18.918 persone per l'uso di segnali acustici nell'abitato. Rispetto all'anno precedente, il numero di queste infrazioni risulta aumentato del 56 per cento. Anche in questo caso, l'incremento deve essere attribuito ai più attenti controlli eseguiti dalle pattuglie. Attualmente a Torino sono in forza al reparto viabilità 307 vigili urbani così ripartiti tra i vari reparti: 1ª squadra ciclisti 58 uomini, 2ª squadra ciclisti 56, squadra motociclisti 48, squadra segnalatori 147, autoradio 45. Il reparto più efficiente tra i molti impiegati è risultato quello dell'autoradio. Servendosi di tre automobili dotate di radiotelefono, i vigili sono accorsi spesso su segnalazione degli stessi cittadini. Da sola, la sezione autoradio ha multato circa 10 mila persone per disturbo alla quiete pubblica. Ogni vigile del reparto ha firmato in media 400 multe per rumori molesti; per i vigili degli altri reparti la media è stata di 235 contravvenzioni in un anno.

La nera autovettura della Polizia Urbana sono diventate un vero spauracchio per i più indisciplinati. Complessivamente, i 95 vigili di quella sezione hanno firmato nel 1957 circa 32 mila contravvenzioni varie, incassando 16 milioni.

La statistica del comando dei vigili prosegue informando che nello scorso anno sono state inflitte in complesso 235 mila 830 multe: 189.678 per infrazioni ai regolamenti comunali e 46.852 per infrazioni al codice della strada. Il complesso delle contravvenzioni ha fruttato 121 milioni: sono stati multati 154.836 guidatori di automobili e motocicletta, 19.863 ciclisti, 17.524 venditori ambulanti e negozianti, 3.358 pedoni.

Tra i puniti sono numerosi anche i ragazzi: figurano nell'elenco 1.818 multe per gioco della palla o lancio di palle di neve sulla pubblica via e 869 multe per uso di pattini a rotelle sul suolo pubblico. Novantuno fumatori incalliti sono stati sorpresi con la sigaretta in bocca sul tram e 491 persone hanno pagato la contravvenzione perché andavano in bicicletta tirandosi dietro al portapacchi un cane.

Il massimo delle multe inflitte ad automobilisti (oltre 46 mila) ha come motivazione la sosta in luogo non autorizzato. Soltanto 18 negozianti sono stati contravvenuti per avere avvolto la merce con carta di peso superiore a quella consentita.

La statistica riferisce che sono state inflitte 6.710 multe per velocità pericolosa. A questo proposito l'assessore Bruno ha dichiarato: «Nel 1957, in tutte le maggiori città italiane si è registrato un aumento degli incidenti pari al 20-25 per cento. A Torino nei primi sei mesi dell'anno, il numero degli incidenti è diminuito del 5 per cento. Nei restanti sei mesi è tornato ai livelli dell'anno precedente senza mai superarlo. Possiamo quindi affermare che anche le multe sono servite a qualcosa».

I vigili urbani non si sono limitati naturalmente a dare multe. Nel 1957 hanno ricevuto un milione e 870 mila certificati, compiuto 358 mila accertamenti, e 448 mila ispezioni svolgendo altri 881 mila servizi. Rientrano in quest'ultimo gruppo 4.537 interventi in contesa fra litiganti e per sedare risse (una media di 12 al giorno!), il ritrovamento di 136 bambini smarriti, l'accompagnamento a casa di 197 ubriachi, la cattura di due animali pericolosi e il fermo di un cavallo in fuga.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+7,9
MINIMA	+0,1

Il bollettino meteorologico segnala incitra; temper. media (mott.): +1,0; ore 8: +3,7; umid. 77%; press. 740.4. Cielo sereno, Previsioni: tempo quasi bello. Temperat. invariata. Temperature a Cuneo: massima +7; min. —3; ore 8: —1,4

Ingiustificato allarme tra le famiglie per la tragedia di Alberobello

A Torino ventimila bimbi sottoposti all'antidifterica

La vaccinazione antidifterica è eseguita con due fiale

Le dichiarazioni dell'Ufficio di igiene: "Non si sono mai verificati casi letali"

La notizia dei tragici casi di Alberobello non ha mancato di suscitare apprensione anche nella nostra città. Benché la morte dei quattro bambini ed i gravi disturbi accusati da altri diciannove soccombenti siano attribuiti a reazione di antidifterici, ad casi pratica, non si possono ancora imputare con sicurezza al vaccino prodotto dall'Istituto sieroterapico Sclavo di Siena, le molte famiglie si è deciso di sospendere alla vaccinazione dei bambini, in attesa dei risultati dell'inchiesta iniziata dall'Alto Commissariato di Sanità e dalla magistratura.

Questo allarme è comprensibile. Ma vi sono circostanze e fatti che, se presi in considerazione con obbiettività, possono attenuare (se non addirittura far ritenere infondata) la paura suscitata dai tragici episodi accaduti nel paese in provincia di Bari. Innanzitutto è da rilevare che i casi sono rimasti circoscritti: altri bambini di Alberobello vaccinati contro la difterite non hanno accusato disturbi.

Supponendo che le quattro morti ed i 17 casi gravi sottoposti ad osservazione in ospedale siano stati provocati dal vaccino (la prova non è stata raggiunta), vi è da concludere che non tutte le fiale di «anadifterali» erano tossiche, ma soltanto quelle di una partita di confezione speciale per gli ospedali e contenente un numero di fiale superiore a quello della partita destinata al pubblico.

L'Alto Commissariato di Sanità ha tuttavia ordinato, per precauzione, di bloccare tutte le fiale comprese nella serie R 8, a cui apparteneva la partita incriminata. Con la collaborazione dell'Istituto Sclavo tutte le fiale di questa serie (80 mila) prodotta nel novembre dello scorso anno e valida fino al 1961 sono state reperite e bloccate. Non vi dovrebbe essere dunque più alcun pericolo, sempreché lo si voglia attribuire a questo vaccino la causa dei tragici eventi.

V'è ancora da sottolineare il fatto tranquillizante che a Torino, da quando è iniziata la vaccinazione antidifterica obbligatoria (cioè dal 1939), non si sono verificati eventi letali. Si son registrati disturbi in pochi casi e di lieve entità: indurimenti locali, cioè nel punto in cui era stata praticata l'iniezione, e, più raramente, febbricciattole; sempre però questi inconvenienti si sono risolti con rapidità. Inoltre, secondo quanto è stato affermato dalla ditta Sclavo, ma, da quando si produce questo particolare tipo di vaccino (e cioè dal 1954) sono state denunciate reazioni preoccupanti.

Il collaudo è quindi rassicurante se si pensa che nella nostra città lo scorso anno sono stati vaccinati nei poliambulatori del Comune oltre 20 mila bambini, nel '52 10.545, nel '53 17.034, nel '54 18.094, nel '55 18.825; nel '56 16.800.

L'Ufficio d'igiene, che ha fatto queste dichiarazioni rassicuranti, ha pure affermato che nella nostra città non è stata bloccata alcuna partita di «anadifterali» perché né dall'Istituto Sclavo né dall'Alto Commissariato di Sanità è stata segnalata la presenza di fiale appartenenti alla serie R 8; che comunque sono state date disposizioni perché negli ambulatori, qualora vi se ne fosse qualche scarsa aliquota al controllo, questi quantitativi vengano scartati.

In via Baretti piangeva invocando la mamma

La camerierina ritrovata tace sul motivo della fuga

Ha 14 anni, era scappata domenica mattina da un ristorante di Biella - La madre l'ha riportata a casa

La camerierina di 14 anni, Rosy Aldrigo, fuggita domenica mattina dal ristorante di Biella dove era occupata da otto mesi, è stata rintracciata stanotte verso l'una in via Baretti angolo via Madama Cristina.

Il brigadiere Paolini della P.S. San Salvario stava tornando in commissariato da un giro di ispezione. La vide addossata ad un muro, tutta sparuta, tremante per il freddo, con l'aspetto di chi non sa dove andare o che fare. Il sottufficiale capì immediatamente che si trattava di una ragazza sbandata, si avvicinava e l'interrogava.

La ragazza, che per la sua complessione fisica può dimostrare un'età di 18 oppure 20 anni, vista da vicino in viso appariva la giovinetta che è, di 14 anni. Taceva e guardava impaurita il brigadiere.

Non poteva resistere quando il funzionario l'invitò a seguirlo in commissariato. Si sedette su una panca del corpo di guardia e infine si decise a dire il suo nome: Rosy Aldrigo. Un fotogramma dei carabinieri di Biella, giunto in trasmissione circolare la stessa mattinata, parlava della sua scomparsa. Il brigadiere immediatamente si mise in contatto con la Questura per avvertire che l'aveva rintracciata.

Venne interrogata sui motivi che l'avevano indotta a scappare e a venire a Torino. La ragazza non aprì la bocca. All'un tratto scoppiare a piangere e tra le lacrime invocava la madre: «Fatemi tornare dalla mamma» pregava, singhiozzando. Più di questo non diceva.

Portata all'ufficio minorenni, la Aldrigo si ostinava: le avevano detto che avrebbero telefonato alla madre, residente a Solero di Alessandria, e che in mattinata sarebbe venuta a prenderla. Quando le chiesero come era arrivata a Torino e come, giunta in città, vi avesse trascorso le giornate, non rispose. Fu fatta riposare in una poltrona. Al risveglio, si trovò vicino la mamma, appena giunta dal paese.

Si precipitò tra le sue braccia, piangendo, ma quando la donna, delicatamente, la interrogò sulla sua avventura, si rinchiuse nuovamente in un ostinato mutismo. Disse soltanto: «Portatemi subito a casa e tenetemi sempre con voi».

Il diciassettenne Giorgio Chiadorno, l'appendicista rosticcerie che giovedì sera è uscito di casa in via Verres 2 per recarsi al cinema senza più ritornare, non ha dato ancora notizie. Prima di allontanarsi il giovane aveva violato il salvadanaio contenente 18 mila lire, somma che ormai egli ha già certamente consumato. I genitori disperati sono disposti a perdonargli la scappata purché dia prova sua esistenza.

Deviato l'autobus «H»

L'Azienda tranviaria comunica che, in relazione ai lavori nel sottosuolo di via Cardinal Maurizio effettuati dall'Acquedotto Municipale, a partire da oggi gli autobus della linea H diretti al capolinea di Viale Regina Margherita saranno deviati da corso Quintino Sella per via Bonsai e via Moncalvo.

Le dichiarazioni dell'Ufficio di igiene: "Non si sono mai verificati casi letali"

Il commissariato di Sanità ha tuttavia ordinato, per precauzione, di bloccare tutte le fiale comprese nella serie R 8, a cui apparteneva la scatola incriminata. Con la collaborazione dell'Istituto Sclavo tutte le fiale di questa serie (80 mila) prodotta nel novembre dello scorso anno e valida fino al 1961 sono state reperite e bloccate. Non vi dovrebbe essere dunque più alcun pericolo, sempreché lo si voglia attribuire a questo vaccino la causa dei tragici eventi.

V'è ancora da sottolineare il fatto tranquillizante che a Torino, da quando è iniziata la vaccinazione antidifterica obbligatoria (cioè dal 1939), non si sono verificati eventi letali. Si son registrati disturbi in pochi casi e di lieve entità: indurimenti locali, cioè nel punto in cui era stata praticata l'iniezione, e, più raramente, febbricciattole; sempre però questi inconvenienti si sono risolti con rapidità. Inoltre, secondo quanto è stato affermato dalla ditta Sclavo, ma, da quando si produce questo particolare tipo di vaccino (e cioè dal 1954) sono state denunciate reazioni preoccupanti.

Il collaudo è quindi rassicurante se si pensa che nella nostra città lo scorso anno sono stati vaccinati nei poliambulatori del Comune oltre 20 mila bambini, nel '52 10.545, nel '53 17.034, nel '54 18.094, nel '55 18.825; nel '56 16.800.

L'Ufficio d'igiene, che ha fatto queste dichiarazioni rassicuranti, ha pure affermato che nella nostra città non è stata bloccata alcuna partita di «anadifterali» perché né dall'Istituto Sclavo né dall'Alto Commissariato di Sanità è stata segnalata la presenza di fiale appartenenti alla serie R 8; che comunque sono state date disposizioni perché negli ambulatori, qualora ve ne fosse qualche scarsa aliquota al controllo, questi quantitativi vengano scartati.

300 mila lire di bottino da una automobile in sosta

Materiale fotografico per un valore di oltre 300 mila lire è stato trafugato da un'auto in sosta. Il furto è avvenuto ieri verso le 22 in corso Vittorio: la macchina, una giardinetta targata TO 169081 di proprietà della ditta «Italfoto» di Arsani e Taienti — era ferma davanti a una gelateria. I ladri aprivano con chiavi false la porta posteriore e si impadronivano di alcune macchine fotografiche, cavalletti e pellicole. Il furto è stato denunciato al commissariato San Salvario.

L'E.N.P.A. ha bandito i seguenti concorsi: 5 posti per procuratore legale: 15 di vice-segretario di ragioneria e 50 per vice-segretario. Limite massimo di età 35 anni. Termine presentazione domande: 3 febbraio per il primo concorso e 4 febbraio per gli altri due.

Dalla porta filtrava un rivolotto di sangue

Scrive che vuole uccidersi e si taglia le vene in treno

Lo sventurato aveva avvertito la polizia - Salvato all'ultimo istante

Dopo aver comunicato alla polizia con una lettera il suo proposito un giovane disperato si è tagliato le vene in uno scompartimento del direttissimo Torino-Roma. Il protagonista del drammatico episodio è Luigi Gamarra di 28 anni, abitante in via Del Carmine 1, pensionante in famiglia Amario.

Da molto tempo era senza lavoro e aveva cercato inutilmente un'occupazione. Qualche giorno fa è scomparso da casa. Ieri però mattina ha scritto una lettera: «Ho deciso di togliermi la vita — concludeva il Gamarra dopo aver narrato la sua squallida esistenza — perché non voglio rassegnarmi alla mia età a chiedere l'elemosina, né voglio essere un peso per la famiglia che mi ospita».

La polizia iniziava subito le ricerche. Pur fatte venire informate anche la Squadra Mobile, ma non si trovava traccia dello scomparso. A mezzanotte, sul treno di Roma, poco oltre la stazione di Asti, un viaggiatore informava il controllore che una sconosciuto, salito a Porta Nuova nel suo scompartimento, era uscito dopo pochi minuti abbandonando una valigia, e non era più rientrato. Si scopriva che la porta della toeletta era bloccata, di sotto filtrava un rivolo di sangue.

L'uscio veniva sfondato. A terra c'era lo sconosciuto, sdraiato sul pavimento (aveva scompartimento da Torino) si era legato i polsi con una fascetta da rasoio. Il Gamarra, dopo una sommaria medicazione sul treno veniva ricoverato all'ospedale di Alessandria. Le sue condizioni non sono gravi. Potrà essere dimesso tra una decina di giorni. La lunga gli è stata trovata un'altra lettera indirizzata alla autorità. E' una copia di quella inviata al commissariato Mocchiale.

Orario degli autoservizi in Piemonte e Val d'Aosta

E' in vendita da alcuni giorni il nuovo orario invernale degli autoservizi del Piemonte e della Valle d'Aosta, edito a cura degli Enti provinciali per il Turismo della nostra regione e dall'Ispettorato compartimentale della motorizzazione. Il volumetto, che è al suo secondo numero, è utile al pubblico ed agli operatori turistici, poiché viene a colmare una lacuna particolarmente sentita nel servizio d'informazione agli utenti di questo settore dei trasporti.

La quattordicenne Rosy Aldrigo è partita stamane per Solero

Ai rapinatori dei tabaccai sparita il bottino

La "Mobile" cerca i ladri che derubarono i banditi

Nuovi interrogatori dell'Alessandro e del Folliero - Scoperta una estesa rete di ricettatori - Due già denunziati per incauto acquisto

Tra la refurtiva, i mazzi di chiavi false per automobile

Ancora una volta Sergio Alessandro e Aurelio Folliero, i giovani diventati banditi per una sorta di ribellione alla società, sono stati portati stamane dalle carceri «Nuove» alla Questura, per essere interrogati. Tuttavia, mentre i primi giorni essi si dimostravano come inebetiti per quanto era loro accaduto e non avevano alcuna difficoltà a parlare, ora si sono chiusi in un mutismo assoluto e non aprono più bocca che per affermare di non sapere assolutamente nulla di più.

Particolarmente scontroso si è fatto l'animatore della combriccola, cioè il Sergio Alessandro, che ha chiesto i giornali, li ha letti con comodo e poi ha affermato che ormai avevano scritto fin troppo.

La polizia, nonostante l'atteggiamento dei due, continua le indagini che hanno registrato già una cosa brillante affermazione come la cattura dei pericoli banditi. Già si sa che la refurtiva rintracciata è ingente, ma non riguarda tutti i loro colpi!

Dove è finito il resto del bottino? Dove sono andati i pacchi di sigarette, le ruote di scorta, gli arnesi prelevati sulle decine di macchine rubate e poi abbandonate? L'Alessandro ed il Folliero tacciono, ma il loro atteggiamento non ha fermato gli agenti. Una decina di ricettatori sono stati già individuati, alcuni portati in Questura per accertamenti, due denunciati per incauto acquisto: Luigi Risolia, di 21 anno, e Luigi Menotti, di 26, che hanno confessato di aver comperato dai rapinatori parte della loro refurtiva.

Le indagini procedono in questo senso, nella persuasione che le prossime ore porteranno nella rete altri individui, fra quelli che vivono ai margini del codice penale, continuamente (vista) a locali traffici.

Infine, vi è da registrare una situazione paradossale: può darsi che la polizia debba mettersi alla caccia dei ladri che hanno derubato i ladri. Il Sergio Alessandro afferma infatti di essere stato a sua volta vittima di un furto. Proprio nel periodo in cui aveva temporaneamente la maggior parte del bottino, rinchiuso in varie stanze nella cameretta di via Cigna 48 dove [illegible] abitava a dormire, alcuni amici, che sapevano tutto, lo avevano avvicinato. Può essere una [illegible] può essere la verità. Fino a quando il vero non sarà accertato non si potrà sapere quanto e quali sono in realtà le imprese compiute dalla giovane coppia.

Crisi di pazzia per la visita d'un ufficiale giudiziario

Spara su un brigadiere e minaccia una strage

Polizia e vigili urbani mobilitati per catturare l'uomo che si barrica in casa - Il commerciante di Fossano affronta ora il processo d'Appello

Il commerciante di stoffe, Domenico Sorello, di 33 anni, prima dell'arresto dimorante con la madre e la sorella a Fossano, in via Nazario Sauro n. 46, un popoloso quartiere vicino al mercato del bestiame, è stato protagonista di un drammatico e sanguinoso episodio.

La cattiva sorte sembra si sia voluta accanire contro il Sorello che lentamente grasso, di temperamento debole e permaloso, dopo il [illegible] dell'azienda concluso con il fallimento, fu più volte ricoverato all'ospedale psichiatrico.

Il 10 ottobre 1954, al pomeriggio, si era recato da lui l'ufficiale giudiziario della Pretura rag. Alberto Duc, dovendo notificargli un decreto per inadempienza. Bisognò [illegible] all'alloggio inutilmente perché il commerciante stava nel cortile, dietro la casa intento a sistemare una partita di legna da ardere acquistata poco prima dalla ditta Fruttero. Appena scorse il visitatore e comprese il motivo della sua venuta, diede in [illegible]

Il rag. Duc ritenne opportuno ritirarsi e chiedere consiglio alla stazione dei carabinieri. Tornò poi sul posto accompagnato dal brigadiere Fausto Bazzigotti, di 36 anni, comandante la squadra di polizia giudiziaria. All'invito del sottufficiale di seguirlo, il Sorello assunse un atteggiamento di sfida; all'improvviso trasse di tasca in rivoltella ed esplose un colpo che ferì il brigadiere al braccio.

Quindi le sparatorie puntava l'arma contro il rag. Duc. Nel medesimo istante, impressionati dalla detonazione gli operai della vicina fonderia Baudino si affacciavano nel cortile. Allora il maniaco, visioni scoperto, si asserragliava in casa.

Lo stabile fu circondato da una squadra di carabinieri cui si unirono agenti della polizia stradale e il vigile urbano Lorenzo Barnocco. Questi, forzata la porta, penetrava nell'interno e scopriva al centro della cucina, completamente inabitato, il Sorello. Egli si [illegible] senza difficoltà. Una perizia psichiatrica lo ha dichiarato semiinfermo di mente. Gli fu sequestrato in casa un diario in cui annotava presunti soprusi affermando di essere circondato da persone malevole e cattive. Aveva scritto di voler acquistare un'arma per «farla finita». Tra rivoltelle infatti vennero trovate in uno sgabuzzino, nascoste fra paia di stoffa: una di calibro 6,35, quella usata per colpire il Bazzigotti, le altre due risultarono di modello antiquato e poco efficienti.

Il brigadiere zuavi dopo un mese di degenza all'ospedale di Fossano. Il Sorello, processato la prima volta a Cuneo, per tentato omicidio, oltraggio, violenza a pubblici ufficiali, porto d'arma abusivo e rifiuto di generalità, fu condannato, col beneficio del parziale, a 3 anni e 8 mesi di reclusione, oltre la permanenza per un anno, a pena scontata, in una casa di cura.

La sentenza è stata impugnata dal P. G. e dal difensore avvocato Andreis. Il Sorello comparirà domani davanti alla Nostra Corte d'Assise, per il processo di appello.

Echi di cronaca

LA GALLERIA D'ARTE CAVOUR, *18 Via Cavour, tel. 50.562*, informa la sua affezionata Clientela di aver ultimato la discarica di 4 vagoni provenienti dall'Inghilterra. Mobili inglesi, francesi, olandesi e cimeli del XVIII e XIX secolo formano un complesso degno di nota. Alcuni bellissimi dipinti di scuola italiana, inglese, francese e danimarca sono esposti unitamente a soprammobili e bibelots. Malgrado i continui aumenti di prezzo all'origine, la Galleria è in grado di fare condizioni favorevoli. L'Esposizione-Vendita ha luogo tutti i giorni non festivi dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30.

Varie d'auto — L'A. C. segnala che sono state rubate le «600» TO 210688 e TI 82389, entrambe di colore azzurro chiaro. E' sparito pure lo «scooter» TO 8118.

Domani a Vittoria

ARISTON
IL GIRO DEL MONDO IN 80 GIORNI
3 ore e ½ di colossale spettacolo

TELEFONO
Nuovo robusto bello e pratico apparecchio per i nuovi elenchi 1958 attualmente in distribuzione. VAGNINO, via Lagrange 1, TORINO.

CORRIZZI
TELEFONI Tutti gli articoli di Lino da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 18 - TORINO

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 14
FACILITAZIONI

LAMPADARI
Via Bertola, 31

MOBILI LA MOBILIARE
CAMERE - SOGGIORNI - SALE
TINELLI FACILITAZIONI
Via Bellezia, 39 - TORINO

CASA DELLA PENNA
P.za C. Felice 46 - Porta Nuova
Stilografiche - Riparazioni
PARKER - AURORA

REGISTRI
Registratori, cartelle, schede, schedari, indicatori ecc. Tutto è pronto per il 1958.
VAGNINO, via Lagrange 1, Torino

PILOLE S. FOSCA
LASSATIVI PURGATIVI

AGENDE
Agendine, calendari, blocchi, ecc. Tipi speciali molto adatti per reclame.
VAGNINO, via Lagrange 1, Torino

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

APPARECCHI ED OCCHIALI ACUSTICI contro la
SORDITA'
presso la
MAICO
Applicazioni invisibili, ricezione perfetta, spesa minima di consumo, prezzi accessibili a tutti.
VISITATECI PER ESAMI E PROVE GRATUITE SENZA IMPEGNO OGNI GIORNO
(compresa il sabato pomeriggio e la domenica mattina)
A RICHIESTA PREZIARIO COMPLETO DELLE CONSULTAZIONI IN PIEMONTE E VENTE A DOMICILIO
ISTITUTO MAICO
Via Magenta, n. 28 - TORINO - Telefono 41-767

SPETTACOLI
EL TROCADERO
17 (a): 21 XI grande serata
In giro per il Mondo Mostra nel magico blu bianco e verde «Nasce una stella»
Gentile partecipa, Parfum Carven.

E' bastato un gesto

Madre e figlia stavano in un mezzanino piuttosto scuro: due cameriere dal soffitto basso e una cucina con la finestra a inferriata che dava sulla scala. Una di quelle vecchie case dalle mura solide che avevano resistito al tempo ed erano state risparmiate dalle bombe. La figliola, una biondina lentigginosa, tutta braccia e gambe, andava a scuola ogni mattina da sola, e la madre scendeva a far la spesa dopo aver infilato una corta pelliccia marrone alquanto intignata, ma ancora decente. Il suo viso rotondo, dagli occhi lucenti e un po' sgusciati, dal naso carnoso, nu volto leggermente all'insù era piacevole a guardarsi, come tutta la sua persona grassoccia e i suoi gesti lenti. Ella si fermava a lungo nelle botteghe, discuteva all'infinito col macellaio e con l'erbivendola e rifletteva assai prima di comprare e di mettere la roba nella grossa borsa di fustagno che portava infilata nel braccio. Altre signore che facevano la spesa come lei, le rivolgevano le parole, qualcuna, sapendo che un tempo faceva la maestra di scuola, le proponeva qualche lezione. Ma lei respingeva sempre l'offerta, cortesemente, con pretesti vaghi.

Tornata a casa, metteva ogni cosa a posto, o data un'occhiata alla stufa, sedeva alla tavola su cui stava posto un fornelletto a gas, e lì si faceva cuocere, in un regamino, un pezzetto di carne o di salsiccia, senza risparmiare il condimento, né qualche spezia profumata e subito il profumo del delizioso ragù riempiva la piccola casa, mentre lei, un po' inquieta, tendeva l'orecchio a chi saliva la scala, temendo di venir sorpresa mentre consumava quel piccolo pasto supplementare e solitario. Poi, mentre mangiava adagio adagio, assaporando con delizia ogni boccone, il suo viso si illuminava di piacere e così, tutta ammucchiata sulla sedia, immobile e calma, con gli occhi lucenti, aveva qualcosa di una gorta egoista.

Nel pomeriggio non usciva mai, stava la figliola a fare i compiti, ripassava il bucato, cuciva, stirava, e intanto pensava dolcemente a quello che avrebbe fatto cuocere per cena.

Il signor Marino, il cavaliere, quello che pagava la pigione del mezzanino, il vestiario e i vari pasti della giornata, non veniva tutte le sere, poiché le sue occupazioni non glielo permettevano. Era ingegnere delle ferrovie e viaggiava spesso. Ogni sera madre e figlia lo aspettavano fino alle nove, quando le nove scoccavano e lui non era venuto, tiravano un respiro di sollievo e andavano a letto. Quando veniva e si sentiva il suo passo nessuno su per la scala, Natalia, la figliuola, si faceva pallida, cominciava a tormentare convulsamente la fibbia della sua cintura e la madre le diceva: — Su, Lia, non fare la sciocca, vai ad aprire a papà. E buttagli le braccia al collo, mi raccomando.

Lia apriva la porta, poi, con un gesto goffo e sforzato, gettava le braccia al collo del padre. Talvolta egli gradiva l'abbraccio e stringeva al petto la magra tesolina della figliuola, calda e morbida, e in quello stretto le arruffava i magnifici capelli. Ma altre volte la respingeva bruscamente ed entrava in casa con aria sospettosa, la fronte aggrottata. Era un uomo piccolo, magro, elegante, con le tempie calve, gli occhi torbidi e pure pungenti, il mento magro e raso, qualcosa di perennemente agitato nel viso e nei gesti. Cominciava subito a brontolare, perché le spese erano forti.

— Cara Matilde, tu spendi troppo.

E non voleva vedere il quadernetto dei conti, non accettava spiegazioni. La donna protestava, con le lacrime agli occhi.

— Se non andiamo mai in nessun posto... Mai un divertimento, mai! E in quanto ai vestiti sai che adatto i miti a Natalia e per me, me ne faccio uno ogni due anni... Se non vuoi più nemmeno che si mangi, dillo!

Seduto accanto alla tavola, esaminava i quaderni di Lia. Se la faceva sedere vicina, la teneva stretta intorno alle spalle e le sue dita secche e dure sembravano entrare nella carne delicata della fanciulla che faceva uno sforzo per non gridare. E la guardava con un'avidità tormentosa e sembrava domandarle: — Chi sei? Poi l'accarezzava con insistenza, ma le sue carezze erano con pesanti e così maleficbe, che Lia si rattrappiva tutta e l'indomani sembrava malata.

Ma le sue più terribili erano quelle in cui il cavaliere si chiudeva in camera con Matilde e stringendola alle braccia, le sibilava sul viso:

— Confessa che Natalia è di un altro... Dimmi chi è suo padre... Confessa... Giura... Dimmi una buona volta la verità!

La donna gemeva, fissando nel vuoto i suoi occhi spaventati.

— E' tua Marino, te lo giuro!

— Sai che cosa tocca a chi giura il falso? La prigione in questo mondo e l'inferno nell'altro... Lo sai?

Si sentiva un'anima di fuoco, guardava la donna, poi si guardava le mani, col desiderio di metterglielo intorno al collo grasso, di stringerlo forte fino a soffocarla. Ricordava quando l'aveva conosciuta, tanti anni addietro, in un paesetto di campagna, dove lui era andato a caccia. Era una bella maestrina, di compagnia piacevolissima, che andava matta per le scampagnate, le merende sull'erba e le coppe di sciampagna. Dove prendesse tanta allegria, quando in quel buco, non si capiva mai. Ma poi, quando era tornato a trovarla, lui si era sciolta in lacrime.

— Mi abbandonerai in questo stato?

Non l'aveva abbandonata, alla bimba aveva dato il suo nome e l'idea di sposare la donna, col tempo, non gli era sgradevole... Poi, un giorno, per una bugia da niente che gli aveva detto Matilde, il dubbio era piombato su di lui come una folgore e la sua natura malata no era stata sconvolta.

— Non somiglia né a me né a te. Di chi è? Giura!

Ascoltando dietro la porta, Natalia oscillava, bianca e fragile come una canna che stesse per spezzarsi. E sembrava deperire ogni giorno, come se un vampiro le succhiasse il sangue dalle vene...

Ma ecco che dopo una terribile notte in cui aveva tenuto madre e figlia deste e atterrite fino al mattino, minacciando freddamente di uccidere la donna, il cavaliere non si fece più vivo, e, dopo una settimana, un uomo d'affari della sua famiglia, venne a dire che, colpito da un accesso di nevrastenia acutissima, si trovava in una casa di salute e che i parenti, al corrente di quelle relazioni, avrebbero pensato essi a provvedere mensilmente il solito assegno. Matilde ringraziò lacrimosa e confusa, ma Natalia, che stava a letto malata, appena rimase sola con la madre, saltò su con un grido di gioia, dicendo che si sentiva guarita.

La madre, scandalizzata, la sgridò.

— Ma Lia, si tratta di tuo padre!

— Io non son contenta, perché lui è rinchiuso, ma perché con lui è rinchiusa quella paura che non mi lasciava mai... Oh, mamma, che liberazione! Sai che mi sento un'altra?

Un'altra, infatti, rossa, fresca, guarita. Ella riprese ad andare a scuola e la madre tornò alle sue faccende. Il tempo passò in quella dolcissima calma: due anni. Dopo due anni Matilde era diventata enorme e Lia si era fatta una bellissima ragazza, alta, slanciata, con un fascio di capelli biondo-rossi, un viso fiero e fine nello stesso tempo, un incedere da campionessa. La gente, per la strada, si voltava a guardarla e lei passava trionfante.

Un giorno, tornando a casa, trovò la madre insolitamente seria, che le disse con voce commossa:

— Lia, la famiglia di tuo padre vuol conoscerti. Lui, purtroppo, sta peggio e sperano che esca di là non ve ne sono, temo anzi che sia prossimo alla fine... Vogliono conoscer te, per ora... Non me... Non devi aver paura...

Ma Natalia non aveva paura. Salì le scale di quella casa velocemente, ed entrò a testa alta in quel salotto dove, come in posa per una grande fotografia, stavano in un mucchio i parenti del cavaliere, in mezzo la madre, munita di occhialetto, intorno a lei le due sorelle e i due fratelli del cavaliere, come a dire la nonna, le zie e gli zii.

Tossicchiarono.

— Vieni, vieni avanti.

Lei si avanzò, in mezzo a quella gente anziana, era così bionda, così fresca! Si udì come un sospiro represso.

— Siedi, siedi...

Ad avviare la conversazione fu uno zio, quello che pareva il più vecchio: e che studi faceva e che libri leggeva e quale lo sport che le piaceva di più. Intanto la nonna con l'occhialetto non l'abbandonava mai e gli altri se la divoravano con gli occhi, susurrando piano piano le loro osservazioni.

— No, né nel volto, né nella persona somiglia a Marino.

— Ha ragione lui, poveretto.

— Non la minima somiglianza!

— E hanno avuto il coraggio di chiamarla Natalia, il nome della povera nonna...

— E' bella, cerro...

— Troppo bella...

— Povero Marino, quanto si è tormentato... E la cagione della malattia forse eccola lì...

Col suo udito giovane, Natalia sentiva tutto. E aveva dentro una ribellione, un'ira che le scorreva nelle vene come fuoco e la pungeva e le metteva voglia di gridare. Tutti quegli occhi che la fissavano spietati, inquisitori, crudeli, sembravano chiedere: — Chi sei tu? Sei del nostro? Chi potrà darcene la certezza? Da chi sei venuta tu che porti il nostro nome?

E ad un tratto, come se avesse udito realmente quelle domande, ella alzò il capo fiero, gettando indietro i capelli e battendo un piede in terra, gridò con le lacrime nella voce:

— Io non chiedo niente... Non ho chiesto io di conoscervi... Io non ho bisogno di nessuno... Io...

Nel silenzio dilagato improvviso si sentì la vocina esultante della nonna.

— Il gesto di mia madre, tale e quale. Ricordate?

— Ma sì, ma sì. Nonna Natalia faceva sempre così, ricordo benissimo...

— Nonna Natalia redivivu...

E nello sguardo poi... Precisa!

— Non ci possono essere dubbi... Povera piccola...

Le volarono addosso, la coprirono, sembrò che l'inghiottissero, la soffocassero, tanto fu la furia d'incorporarla nella famiglia... Contenta? Non è certo la mamma tarebbe sta... ...ice... Ma lei... Lei per un attimo aveva provato l'ebbrezza del volar via, ma adesso la rete s'era chiusa intorno e di lì non sarebbe scappata più.

Carola Prosperi

La storica fotografia dell'impresa di Farman, sul campo di Issy-les-Moulineaux, il 13 gennaio 1908

CINQUANT'ANNI FA: sul campo di Issy-les-Moulineaux

Per la prima volta il biplano di Farman vola per un chilometro in circuito chiuso

L'avventurosa preparazione di un'impresa in competizione con lo scultore Delagrange - Due premi di 25 mila franchi in palio - La mattina del 13 gennaio 1908 l'aereo costruito dai fratelli Voisin si leva in volo: l'aviazione è ufficialmente nata

Dal nostro corrispondente

PARIGI, martedì sera.

Cinquant'anni fa, ed esattamente il 13 gennaio 1908, un biplano «Voisin» pilotato da Henri Farman si alzava in volo dal campo di Issy-les-Moulineaux e per la prima volta nella storia dell'aviazione, almeno ufficialmente, compiva un chilometro in circuito chiuso. I giornali francesi, rievocando in questi giorni l'impresa, rivendicano alla loro patria un onore che generalmente è attribuito ai fratelli Wright.

Non che in Francia si voglia contestare il primato di Orville e Wilbur Wright, di vuole soltanto sottolineare, con una punta di orgoglio, che l'aviazione francese non ha nessun debito verso gli animosi fratelli di Dayton, poiché se essi, come appare indubitato, avevano già volato al tempo dell'« capitale » di Farman, ancora non esisteva una documentazione ufficiale della loro impresa.

L'aeroplano di Henri Farman, che è tuttora esposto al Museo degli Invalidi, era stato concepito, come quelli che l'avevano preceduto, da Gabriel Voisin, il quale, nel 1907, era riuscito con un biplano a sollevarsi di pochi metri da terra, ma era rimasto ferito nel tentativo. Il suo posto era preso allora dal fratello Charles, che il 13 marzo 1907 riusciva a compiere un volo di ottanta metri. A Charles Voisin successe lo scultore Léon Delagrange, che con lo stesso apparecchio, volò nel novembre del 1907 in semicerchio per trecento metri. L'aereo era munito di un motore habituzet «Antoinette», e fu in seguito all'impresa di Delagrange che Henri Farman ordinò ai Voisin un apparecchio analogo.

Fin dal 1904, era stato creato un premio di venticinquemila franchi per colui che fosse riuscito per il primo a compiere un chilometro in circuito chiuso; nel 1907 un altro premio per la stessa somma vi era stato aggiunto. Farman, che desiderava tentare la prova, [illegible] lo spirito d'emulazione di Delagrange, che subito volle dai fratelli Voisin un apparecchio del tutto uguale a quello con cui lo stesso Delagrange aveva compiuto i primi tentativi.

Henri Farman a bordo del suo biplano «Voisin»

Alla fine del 1907 vi erano dunque nel campo di Issy-les-Moulineaux due biplani della stessa tipo. Ma fu Henri Farman a spuntarla. Nei primi giorni di gennaio del 1908 egli era già pronto a tentare il volo, mentre il suo rivale aveva qualche giorno di ritardo nella preparazione. Il 13 gennaio 1908, alle 7 del mattino, Charles Voisin piantava sul campo le bandiere che indicavano il percorso. Le condizioni atmosferiche erano favorevoli: cielo sereno e soffiava una leggera brezza. Mentre i commissari di gara prendevano posto alla partenza, Farman saliva sulla fusoliera. Lo stesso Gabriel Voisin mise l'elica in marcia.

Il decollo fu rapido: dopo venti metri, l'aereo era già all'altezza dei due pali, distanti fra loro 25 metri, fra i quali aveva preso la partenza. Farman prese bene la curva e l'apparecchio, dopo aver varcato la linea di arrivo rimanendo all'altezza di dieci metri dal suolo, si posò dolcemente sull'erba. Tempo della prova: un minuto e venticinque secondi. La prima macchina volante uscita da una mente umana, aveva compiuto ufficialmente per la prima volta un chilometro in circuito chiuso. L'aviazione era nata.

l. m.

A lume di candela in una cappella di vetro le nozze della Mansfield con "Mister Universo,,

Raggiante e soddisfatta Jayne ripeteva: "Non fatemi piangere, altrimenti mi sciupo il trucco,, - La cerimonia "intima,, si è svolta alla presenza di un nugolo di fotografi e di agenti - Gli sposi in luna di miele a Miami

Nostro servizio particolare

Hollywood, martedì sera.

Raggiante e soddisfatta, Jayne Mansfield, la «bionda esplosiva» di Hollywood, ha coronato ieri sera il suo sogno d'amore andando sposa all'ex «Mr. Universo», Mickey Hargitay. Evidentemente commossa, tutto quel che essa ha saputo dire al termine della cerimonia è stato: «Sono terribilmente felice. Non fatemi più domande, non fatemi più parlare poiché altrimenti mi metto a piangere e mi sciupo il trucco».

La cerimonia, resa più suggestiva dal fatto che si è svolta a lume di candela; è stata celebrata a Palos Verdes, una collinetta situata ad una quarantina di chilometri da Hollywood, sulla quale il celebre architetto Lloyd Wright ha costruito una cappella interamente in vetro nella quale si sono già sposati altri componenti la colonia cinematografica hollywoodiana. Erano presenti un centinaio di intimi amici della sposa: attori, attrici, produttori, giornalisti nonché parrucchieri, sarte ed altro personale degli «studios» dove Jayne lavora.

Il governatore della California, Goodwin Knight, ha mandato un telegramma con il quale si è scusato di non aver potuto accettare, essendo molto occupato. L'invito trasmesso dalla Mansfield. Fra coloro che hanno accettato erano alcuni dei più grossi nomi dell'industria cinematografica americana fra cui i coniugi Jack Benny, Bob Hope, Buddy Adler, Rieve Cochran, Bob Cummings, Joan Collins, Jack Warner e Darryl Zanuck.

Jayne è giunta a Palos Verdes, dalla quale si gode una stupenda vista del Pacifico, a bordo della sua lussuosa automobile color rosa. Come noto questo è stato il colore dominante della cerimonia. Rosa sono stati i biglietti d'invito ed i confetti, rosa l'abito della sposa, i suoi orecchini e la sua collana di perle. Della stessa tinta erano gli addobbi della cappella ed i fiori che la ornavano. «Una sinfonia in color di rosa — ha detto un giornalista — che lascia sperare in un matrimonio dove tutto avrà la medesima tinta».

Anche le donne che hanno affollato la cappella indossavano «toilettes» confezionate con le più svariate gradazioni di stoffe color rosa. L'unica macchia di colore era data da Hargitay che aveva costretto il suo eccezionale torace in un abito da cerimonia nero. Ha officiato il reverendo Kenneth Knox. Quale donna d'onore Jayne aveva scelto sua mamma, signora Lilian Peers. Testimonio di Mickey è stato Ross Christina, un uomo d'affari di Indianapolis.

La Mansfield aveva detto che al suo matrimonio avrebbe invitato soltanto «amici personali» allo scopo di sottrarre qualsiasi pubblicità, ma in realtà le cose sono andate diversamente. Già nel pomeriggio sciami di agenti erano giunti nella tranquilla cittadina di Palos Verdes per controllare la folla dei curiosi e le precauzioni per regolare il loro afflusso non si sono dimostrate affatto inutili.

Gli sposi assediati da giornalisti e fotografi al termine della cerimonia nuziale a Hollywood. (Radiofoto)

Con il matrimonio, la Mansfield e l'Hargitay hanno posto il suggello ad una relazione iniziatasi fra di loro due anni fa. Soltanto mercoledì scorso era divenuta esecutiva la sentenza con cui era stato sciolto il matrimonio fra Jayne e Paul Mansfield, un uomo di affari di Dallas, nel Texas. Alla cerimonia di ieri ha assistito anche Jayne Marie, la bimba avuta sette anni fa dall'attrice. I due sposi sono partiti per Dallas da dove staseta proseguiranno per Miami. Qui essi patranno trattenersi soltanto una settimana in quanto Jayne dovrà recarsi a Las Vegas dove è stata scritturata da uno dei più noti locali notturni della città. Di ritorno dalla luna di miele nel Texas e nella Florida, Jayne e Mickey si stabiliranno in una villa del costo di centocinquantamila dollari (oltre novanta milioni di lire italiane) la quale comprende undici stanze da bagno e otto camere da letto. La villa, di cui era proprietario un tempo Rudy Vallee, è situata nell'elegante zona del Sunset Boulevard ed è il dono di nozze di Hargitay alla sua sposa. Egli lo ha dato inoltre un anello di fidanzamento del valore di ventiquattromila dollari.

Sia la Mansfield che Hargitay sono già stati sposati una volta. I loro matrimoni si sono conclusi con un divorzio. Di Mickey, Jayne dice: «Vorrei essere donna la metà di quanto Mickey è maschio». E Hargitay, da tempo naturalizzato cittadino americano: «Quando devo dire che l'America è la terra della fortuna, non posso che dichiararmi d'accordo. In quale altro luogo un povero ungherese (tutti gli ungheresi sono poveri) avrebbe avuto la possibilità di guadagnare un sacco di soldi e fare breccia per giunta nel cuore di Jayne?».

p. q.

PIETRA DI PARAGONE

La timidezza

La timidezza è la sventura appesa al pallone gonfiato della vita: ci rende assai difficile l'accesso e in causa sua si perde la partita.

Talvolta, lo sappiamo, la timidezza scappuccia nella donna alla bellezza... E' un difetto o una buona qualità? A seconda dei casi, si vedrà.

La timidezza è una qualità, nella donna, specialmente in una fanciulla; forse perché si identifica col pudore, con la riservatezza. Una dote, dunque. Ecco perché anche le donne più navigate si studiano di arrossire a certi discorsi audaci, a certi complimenti indiscreti. Pare che il rossore possa essere ottenuto silenziosamente o anche mentre si conversa. Per il rossore silenzioso si consiglia la signora di tenere il fiato mentre essa conta mentalmente fino a 55. E se l'interessata vuol parlare e arrossire al tempio stesso? In tal caso, deve giocherellare con il verso al colle fino ad averlo ben serrato; quindi, introdurre un dito fra le perle e l'arteria della carotide. Questo impedisce il flusso del sangue alla testa e produce un rossore dall'aspetto naturale, che offre il vantaggio di poter essere tolto o interrotto a volontà.

Quanto si è detto vale per chi non è timida e vuol fingere. Ma la timidezza, che cos'è?

Risponde il Beauchêne: «La timidezza è composta dal desiderio di piacere e dalla paura di non riuscirvi».

Più crudelmente, il Mottini afferma: «La timidezza è la vergogna di esistere».

Banco di prova

Sei stato invitato da un amico e ritieni di essere l'unico a cui da lui. Viceversa, quando ormai ti sei impegnato, vieni a sapere che ci sarà dell'altra gente, molta gente.

Se sei proprio timido, protesti una colica di fegato e resti a casa. Se invece sei timido quel tanto che basta, ci vai — ma con una carta soggezione — preoccupatissimo della tua vicina di destra e del pollo che schizza dal piatto.

E' così? Oppure, non te ne importa niente, anzi ne sei felicissimo?

☐ ☐

Tra colori: rosso, azzurro, bianco. Quale preferisci?

L'azzurro? Sei proprio timido.

Il bianco? Lo sei appena.

Il rosso? Sei uno sfrontato!

☐ ☐

Devi essere presentato ad una personalità, alla quale avresti un monte di cose da dire. Questo sarebbe il momento buono, Viceversa ti limiti a dire: «Onoratissimo», e poi la gola ti si chiude.

E' così? Sei una viola mammola.

☐ ☐

Ti è mai capitato di entrare in un negozio per acquistare una cravatta che dino al giorno avanti era in vetrina? «Mi dispiace, non c'è più. Però...». La commessa è gentilissima ed ha una parlantina veloce. Morale: sei dal negozio con due cravatte, una camicia e tre paia di calzini. E la cravatta? Beh, sarà per un'altra volta.

☐ ☐

Per entrare in un ufficio, hai a mente il rituale «Avanti!», oppure busti ad entri? O, meglio ancora, non busti affatto: entri e gridi: «Buongiorno, commendatore!... »?

☐ ☐

Spostamento di aria: siamo al ristorante. Con il menu in mano, sei tu che ordini, oppure ti lasci imporre la volontà del cameriere? E, quando giunge il conto, paghi senza fiatare o ti controlli minuziosamente?

☐ ☐

Arrivi allo stadio e ti accorgi che il tuo posto di abbonato è occupato da un illustre sconosciuto. Lo preghi di alzarsi e fai valere il tuo buon diritto, oppure ti trovi un posticino libero e mogia mogia ti ci accomodi?

☐ ☐

Ad una festa hai conosciuto una ragazza. Ora sei solo in sua compagnia. Lasci che lei arrivi in conversazione, oppure prendi tu l'iniziativa?

☐ ☐

Lo scorso luglio ti hanno regalato una camicia estiva che era un sogno. Io vorrei frugare nei tuoi cassetti: scommetto che è ancora lì, intatta, nella sua busta di plastica. Non hai avuto il coraggio di indossarla perché era troppo alla moda. E' vero? E va bene, la porterai quest'altr'anno, quando ormai non userà più. Vedi un po' la timidezza che cosa ti fa fare. Animo! Alla festa! Un po' più di fiducia in te stesso. La timidezza lasciala alle collegiali. Ma tu... Eh, perbacco!

☐ ☐

Totale

Se hai totalizzato 3 «sì» nel tu consigli; se ne hai totalizzati 6, sei soltanto discreto; 3, 2 oppure 0 «sì», sei addirittura una sfrontata.

erre emme

Condannati a morte due contabili in Bulgaria

VIENNA, martedì sera.

I giornali bulgari annunciano che due contabili impiegati presso una ditta commerciale statale in Bulgaria sono stati condannati a morte per aver frodato negli anni 1955 e 1956 una somma pari a 250.000 leva (circa 10.000 dollari al cambio ufficiale). Altri due colmputisti sono stati condannati a lunga pena detentiva.

Gli Astri: Luna in Sagittario e quadrato a Plutone: apparentemente, ritorno della pace e sollevamento morale per alcuni interessi enciclovoli. Tipi: **Capricorno, Pesci, Cancro.**

Capricorno: riservate la mattinata e le prime ore pomeridiane per fare dei passi di ordine finanziario o professionale. Probabilmente in serata sarete costretti a modificare i vostri itinerari.

Pesci: siete circospetti in presenza di persone viste per la prima volta. Tuttavia nell'insieme vi saranno degli apprezzamenti.

Cancro: se avete bisogno di fondi e di aiuti, datevi da fare la mattinata. Sui tardi rischiate di non essere compresi.

Ai tipi dell'Ariete: terminate il vostro lavoro e tracciate il futuro programma con una certa selettività, prima che altri arrivino prima di voi. **Toro:** alleggerimento delle preoccupazioni. Necessità di mettere alla prova l'affetto di una persona. **Gemelli:** numerose attività vi attendono. disponete le cose per ottenere una migliore pesca. **Leone:** alcune persone vi chiederanno consigli e direttive pratiche. Riflettete prima di parlare e di agire. **Vergine:** attenzione a non sacrificare inutilmente dei ranceri e delle volontà. Agite con tatto. **Bilancia:** incontrerete delle persone che vi circonderanno con simpatia e vi molteranno in evidenza. Approfittate di questa occasione. **Scorpione:** alcuni successi mondani non vi risparmieranno delle preoccupazioni e delle angustie. **Sagittario:** rendetevi utili a persona anche che hanno bisogno di voi. Non aspettatevi che vi ringrazino. **Acquario:** siete stanchi ed avete bisogno di riposo. Scarseggiate di vitamine. Curatevi mentre siete in tempo utile.

2. Palmieri

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prosa, biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 51-113

Alfieri: ore 21,15 Charlie Rivel con i Charlivels in «Girandola Show» Gran Varietà internazionale

Carignano: Comp. Nichi-Giol-Pilotto, ore 21,15: «I disarmati» di Luigi Barzini jr.

Conservatorio Amici della musica ore 21,30: Quartetto di Parigi.

Teatro Stabile di Torino: (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21, «Ore disperate» 2 atti e 36 quadri di J. Hayes.

Araldo (via Chiomonte 3): Comp. Piccola Ribalta «I temp a l'è nen guinsima» 3 atti di Roberto.

Al Fiorida (p. Solferino, t. 83-833): 17-19 e 21-1 Orchestra Mo Gianni Romano con «I 4 del Mureltò»; cantano F. Di Rienzo e S. Leoni.

Bruno (Valentino): dansa ore 21.

Castellino: ore 17 16 studenti.; 21. **Edén Danse:** 21 Orch. Fabrizi.

Face Club Danse: 21 Edgher Andreghetti e il suo complesso

Fassio: Café chantant Medici 132.

Gaudio Danse: 16.30-21 M. Rossi.

Gay: 17-21 Boccaccio OK Music e il caratterista Pippo d'Andri.

Hollywood: 21 Orch Gallo Turi.

La Cicala: 21 Orch. Bonetto.

La Perla: 21 Michelino-Dini.

La Rotonda: 21 Orch. Orselli.

La Serenella: 21 Virgi-S. «Vigna.

Smeralda: ore 21 OK8 Marturano.

Trocadero 17-21 Compl. Bonazzelli

Whitman Bar Night Club (T. Rossi 1 56-739): Quarl Gelmini Attrac.

Colombia Night Club: Attrazioni.

Estoril Club (Cavour 5, 1 44-700): L. Finschi e il suo Quartetto.

La Parrocchia (via Botto 5, telefono 42-000): Danze, attrazioni.

Torino-Esposiz.: Tennis coperto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Pueblo sulle Montagne» con Richard Todd, William Hartnell e Donald Houston

Ariston: «Il giro del mondo in 80 giorni» di Mike Todd, technicol. Spettacoli continuati 14-18-21,30

Pomeriggio L. 600; sera L. 800.

Astor: «Totò Vittorio» «La dolce vita» Totò, De Sica, Abbe Lane.

Corso: «La sottana sbda» Tyrone Power, Mai Zetterling, L. Nolan. Vietato minori anni 16.

Doria: «Vacanze a Ischia» V. De Sica, M. Dru, I. Corey, A. Ciffariello. Sentimentale totalitario

Lux: «Un volto nella folla» di Elia Kazan con Andy Griffith, Patricia Neal, Anthony Franciosa.

Metro-Cristallo: «Quanto sono o mal» CinaScope con Jean Simmons, Paul Douglas e Anthony Franciosa. Matinée ore 16.30

Nepoli: «60 giorni» Scope con Barbara Stanwyck, Barry Sullivan

Vittoria: «Passaggio di notte» James Stewart, Aurile Murphy, Dan Duryea. (scop. technirama

Arlecchino: «I clandestini della frontiera» Scope Metrocolor, Michèle Morgan, Perrer, Pierangeli.

Segue: cartoni animati colori.

Augustus: «Spionaggio a Tokio» Scope con Robert Wagner, Jean Collins ed Edmund O' Brien.

Massimo: «La donna del segno» techn. Scope. T. Moore, P. Boone

Torinese: «Conversazione a Parigi» tech. VistaV., K. Hepburn Ap 10

Alessandra: «Un angelo è sceso a Brooklyn» P. Calvo, P. Usinov.

Capitol: «Un angelo è sceso a Brooklyn» Pabllo Calvo, P. Usinov.

Fiamma: «Lo scorpione nero» Richard Denning, Mara Corday

Hollywood: «Arrivederci Roma» M. Lanza, R. Rascel, M. Allasio.

Ideal: «Avventura in Cina con E. O'Brien, B. Sullivan e Oreo Var. con Jeanne d'Arbois 16.15 e 21.15.

Maffei: «Guerra tra i pianeti» Riv. Ferraro-Nava 16.15 e 21.15.

Massimo: «Pensione gitana» tech. Vistav. con C. Sevilla, R. Keller.

Principe: «Arrivederci Roma» M. Lanza, R. Rascel, M. Allasio.

Sassoè (ex-Gianduja): «Arrivederci Roma» R. Rascel, M. Lanza.

Statuto: «Pensione gitana» tech. Vistav. C. Sevilla, R. Keller.

Adriano: «Perfida invite» con Van Johnson, Ruth [illegible]

Aldebaran: «Duello di spie» tecnic. Riv. Giorgio Blaie 16.15-21.15

Alpi: «I topi del deserto» Mason.

La Perla: «Supplizio» Scope con P. Newman, W. Corny, A. Francis e cartone MGM «Vita con Tom».

Regina: «Furia omicida».

Astl: «Amicizia» e la ragazza» Scope col. H. Williams, H. Kroll, A. M Orlando: La ragazza della salina.

Per: «Avanzi di galera» Constantine F. Nusca «Lucy Gallant» «Aquile S. Felice» «Cortile» E. De Filippo

Esperia: «Primula gialla» Z Scott

Giardino: Criminali asfalto, Rivi

Italiano: «Trama del delitto» con Frank Lovejoy, M. Blanchard

Mirabeli: «L'ultima riva»

Vittoglia: «La città dei vizio» Richard Kiley. Viet. min 16 anni.

Ellseo: «Tenente dinamite» techn. Scope, Audie Murphy, J. Evans.

Fréjus: «Missione suicida» tech. Tony Curtis, Mary Murphy

Nuovo: «L'isola delle donne sole» con Raf Vallone.

S. Paolo: «La diga sul Pacifico» techn. technir. Kangaa, Perkins

Belgio: «Caccia al falsario»

Corallo: «Strada dell'oro» Scope con Jeffrey Hunter, S. North

Eridano: «La corrida dei mariti» **Orope:** «Volo su Marte» technic.

Radium: «Diamante del re» tech.

Vittorio: «Il marchio del bruto».

Astra: «La ragazza che ho insolato» Scope. D. Hunter, N. Wood.

Bertini: «Elisna e gli uomini» in tech. I. Bergman, Marais, Ferrer

Bilos: «Allarme» a sud» colori

Excelsior «Fuga nella palude» col. Eddie Cochran, C. Mathews e cartone MGM «Gatto del biliardino.

Massena (p. Massena 9): «Primo lines attack» Jack Palance

Odeon: «I vampiri» G. M. Danalo.

Star: «Diga sul Pacifico» techn. Scope, S. Mangano, A. Perkins.

Adua: «La legge del capestro» Re.

Aurora: «Vampiri dello spazio».

Brenta: «I 3 moschettieri» colori

Eri-Dan: «Battaglia Fort Rivers

Falchera: «Tutti pazzi».

Fortino: Terrore nella città. Fiore

Maier: Questo maledetto vagone

Nord: «Cacciatori mari delle Orse

Palermo: «I lanciari del Bengala» R. Foreo: Avventuriero città oro.

Santelo: «Il perdido della vendetta» Scope. R. Scott, J. Craig

Zenit: «Noi siamo le colonne» con Vittorio De Sica, A. Citariello.

Cabiria: «Maschera di cera» tech.

Colosseo: «Salva la tua vita» con Doris Day, F. Lovejoy. Solo oggi e cart. MGM: E' proprio un'altra.

Continental: «Guerrieri» di Alex Azzurro» technic. Tony Martin.

Flora (c. Moncalieri 241): «Mogambo» techn. A. Gardner, Kelly Italia: «Diga sul Pacifico» techn. technirama. S. Mangano. Conte.

Moderno: «Ritorno all'isola del Tesoro» techn. e «Fiume rosso» Piemonte: «La volpe di Londra» David Niven, Genoviève Page.

S. Carlo: «L'ultima riva».

Spada: «Testimonio mezzanotte»

Alba: «Il piccolo vetraio.

Apollo: «Rivolta al molo 3» con A. Franz e P. Garland.

Diana: «I topi del deserto.

Dora: «Bader 1) pilota».

Edera: «Drango» Jeff Chandler.

Lucento: Gli ostaggi dei banditi.

Lutezia: Davy Crockett e pirati.

Roma: «I gangsters del ring»

Splendor: «Sindacato del porto» con James Darren, L. Carroll.

Umbria: «Noi due soli» Chiari.

Riduzioni E.N.A.L. - A.C.I.S. — Ambrosio, Corso, Augustus, Vittoria, Repoli, Adriana, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Coralgo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutezia, Lucento, San Paolo, Odeon, Giardino e Piemonte; Teatro Alfieri: Compagnia Charlie Rivel (bigl. all'E.N.A.L.); Teatro Nazionale (bigl. alla Cassa).

L'inglesina Shirley Holmes, colta nella sua casa di Parlamento mentre proiettava una pellicola girata l'estate scorsa a Viareggio ai tempi del suo incontro con Giulio Comparini. (Telefoto)

Farsesca concorrenza pubblicitaria di due giornali inglesi

Il soldatino innamorato ancora «sotto sequestro»

La clamorosa vicenda sta assumendo toni da romanzo giallo - Gli "angeli custodi" che tengono segregati i fidanzati hanno finora impedito a "Giulietta e Romeo 1958" di abbracciarsi e scambiarsi gli anelli - Il «caso» attentamente seguito dalla Ambasciata d'Italia a Londra

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

La vicenda di Shirley Holmes, la «ragazza del cuore malato» e di Giulio Comparini, il «soldatino innamorato» ha assunto nelle ultime ore toni da romanzo giallo. Come purtroppo di frequente accade in questa nostra epoca anche questa storia minaccia di degenerare in una specie di farsa pubblicitaria.

Nel romantico amore dei «Giulietta e Romeo» del 1958 vi sono insinuati, a quanto sembra, due giornali britannici, in concorrenza l'uno con l'altro, e si è giunti così al paradosso che il soldatino italiano, arrivato a Londra nel pomeriggio di ieri privo all'immigrazione affettuoso degli ufficiali del suo reparto e dello stesso Ministero italiano della Difesa, non ha potuto ancora abbracciare la fanciulla dei suoi sogni.

Come è noto, Shirley Holmes era fuggita da casa nelle prime ore del pomeriggio di ieri e si era trasferita in un albergo di campagna, dove sarebbe dovuto essere raggiunto da Giulio, sotto l'affettuosa sorveglianza della mamma e «a sfuggire pressioni degli inviati di uno dei due quotidiani di cui s'è detto. Senonchè il «soldatino innamorato» ha viaggiato praticamente prigioniero di una redattrice e di un fotografo del quotidiano concorrente, il «Daily Sketch». I due «angeli custodi» del Comparini non solo gli hanno impedito di soffermarsi a parlare con i più di centocinquanta tra giornalisti e fotografi convenuti all'aeroporto, ma, non appena il soldato ha fatto vidimare la sua licenza negli uffici dell'Ambasciata d'Italia, lo hanno «segregato» nei locali del giornale dove Giulio ha trascorso la notte. Era infatti accaduto che l'altro giornale non aveva voluto svelare il luogo dove Shirley stava aspettando il fidanzato.

Circola voce che tra i due giornali concorrenti siano stati avviati affannosi tratta tivi per «spartirsi la forte» costituita dall'esclusività della storia dei due «innamorati che hanno commosso un Continente». Questa cosa, naturalmente, ha suscitato commenti sfavorevoli nei riguardi di un sistema di «caccia all'esclusiva» che è pronto a calpestare anche i sentimenti più intimi degli individui.

A causa di siffatta situazione, i due giovani non hanno potuto, almeno fino a questo momento, incontrarsi e scambiarsi gli anelli che ciascuno di essi ha pronto per l'altro.

Durante il viaggio sul Viscount dell'«Alitalia» che lo trasportava a Londra, Giulio Comparini aveva detto che non immaginava che la sua vicenda potesse assumere toni così clamorosi.

Purtroppo il piccolo fante non aveva fatto i conti con gli «angeli custodi» del Daily Sketch, i quali gli hanno impedito di fare altre dichiarazioni, giungendo perfino a rivolgersi al comandante dell'aereo perchè vietasse ai fotografi presenti a bordo feal Viscount ha viaggiato, infatti, un gruppo di giornalisti italiani diretti a Belfast per l'incontro di calcio Italia-Irlanda del Nord) di scattare fotografie. Il comandante ha alzato le spalle infastidito, e a causa del pure attenuato rumore dei motori, non si è rivolti ad afferrare la sua risposta alla sciocca pretesa.

La manovra «segregazionista» del quotidiano londinese è ritenuta di poco buon gusto, inventata e rischiosa. Infatti, la salute di Shirley Holmes ha già corso grave pericolo nell'allontanarsi dalla propria abitazione. I medici avevano detto che basterebbe la sola emozione dell'incontro per mettere in forse la vita della ragazza, ma la «Gazzetta del 1958» ha osato ugualmente ed è fuggita da casa per incontrare Giulio Comparini al riparo dagli sguardi curiosi ed indiscreti dei giornalisti. Certo Shirley avrebbe fatto meglio a dare ascolto ai consigli del fratello, che non voleva che lasciasse l'abitazione. Il giovane non sa ancora dove la sorella, accompagnata dalla madre, sia andata a nascondersi. Preoccupatissimo il signor Holmes ha pubblicato un appello sui giornali di Portchester, invitando Shirley e la madre a farsi vive. L'appello, però, non ha avuto risposta.

Un portavoce dell'Ambasciata italiana a Londra ha detto che «finchè non scade la licenza concessagli, Giulio Comparini è da considerare un libero cittadino, padrone delle proprie azioni e libero di decidere come crede». Tuttavia da parte della rappresentanza diplomatica non si nasconde una punta d'irritazione per la piega che la vicenda ha assunto ed è probabile che — compatibilmente con le deliberazioni della corte — l'addetto militare, che rappresenta in Inghilterra l'autorità militare italiana, intervenga presso il Comparini.

M. Macdonald

Giulio Comparini ieri alla partenza da Ciampino. (Telefoto)

NOTIZIE PER LE DONNE

Matrimonio e impiego

Nei Paesi più progrediti, il 42% delle donne si guadagna la vita con un lavoro. Questa media non è stata raggiunta, come forse credete, negli ultimi anni, ma è immutata da decenni (in Francia, fin dal 1906). La preferenza tra le lavoratrici e le casalinghe sembra fissata, per misteriose ragioni, in un equilibrio stabile che fa disperare gli economisti incerti di pianificare l'avvenire del loro Paese. Che cosa impedisce alle donne di partecipare in maggior numero alla vita del lavoro?

A questa domanda risponde, in un lungo rapporto, la Società di Medicina del Lavoro dell'Università di Tolosa, Francia. Si tratta di un complesso fenomeno psicologico e sociale. Le donne non sono ancora riuscite a trovare un compromesso tra le esigenze dell'impiego e quelle della casa. Quando si sposano, quattro donne su cinque lasciano il lavoro per dedicarsi alla famiglia. Ciò è dovuto, in parte, al costume tradizionale, che esenta l'uomo dalle fatiche domestiche lasciandole tutte alla donna, anche se lavora. Ma, pure in America, dove i mariti non esitano a mettersi il grembiule in casa, la situazione non è troppo cambiata. Rimane sempre il problema dei bambini: a chi affidarli, mentre i genitori sono all'ufficio?

Venti o trent'anni fa, le femministe invocavano l'istituzione dei nidi d'infanzia nelle fabbriche. Sono stati accontentati. Ma si è visto con stupore che le madri li disertavano perchè non avevano fiducia nelle infermiere addette alla sorveglianza dei bimbi. (E con ragione: in un famoso trattato, il medico tedesco Spitz ha dimostrato che i bambini nati e cresciuti in carcere da madri detenute stanno meglio e sono più intelligenti di quelli allevati nei più moderni «nidi» da puericultrici diplomate).

La maternità impedirà sempre alle donne di lavorare? La soluzione c'è ed è raccomandata dagli esperti di undici nazioni iscritte all'Ufficio Internazionale del Lavoro. E' l'impiego a mezza giornata. Un sondaggio ha confermato che il 40% delle donne che ora non lavorano si impiegherebbero subito a questa condizione. A Offenbach, importante centro industriale tedesco, 11 fabbricone a corto di manodopera femminile hanno dovuto adottare i turni ridotti per le donne, se hanno voluto fare uscire di casa le madri di famiglia. E' stato il primo esperimento ed ha dato buoni risultati. Presto o tardi, verrà accolto in tutti i Paesi civili. Sarà, per le donne, la più importante conquista, dopo il diritto al voto.

ANCHE SE NON PARE, E' UNA VESTAGLIA.

E' la linea Piranel, s'intende, per il capo, ha un grande colletto rivoltato. E' corta, cosa che la rende poco ingombrante. Ha una mezza cintura, cosa che le dà un tono «molto alla moda». E' originale, cosa che non dispiace alla donna. Ancora una qualità: è adatta a tutte le ore.

ANNO 2000, PROSPETTIVE PER I GHIOTTONI.

Ha detto I. Nelchaiev, scienziato russo: «Prima di 100 anni ridurremo in formule chimiche l'odore buono della pesca, la dolcezza del miele, l'amarezza del ravanello, il calore del peperone e il incorporeremo a qualsiasi alimento. Inoltre creeremo migliaia di gusti e di odori oggi sconosciuti che forniranno ai ghiottoni dell'epoca delle gastronomiche oggi sembrano immaginabili fanche se i pasti non saranno composti che da un miscuglio industriale di idrocarburi, grassi e albumine vegetali)».

i. b.

La turbolenta figlia di Churchill

E' passata la sbornia di Sarah, «la mula»

Questa sera compare sul "video", ma domani dovrà rispondere in tribunale della sua ubriachezza Intanto alcuni poliziotti di averla schiaffeggiata

Nostro servizio particolare

Los Angeles, martedì sera.

Sarah Churchill, la turbolenta figlia dell'ex-premier britannico sir Winston, arrestata ieri sera per ubriachezza molesta, è stata rimessa in libertà nella notte, dopo il versamento di una cauzione di 50 dollari. Essa comparirà in serata, com'era previsto, in una commedia televisiva, ma domani dovrà presentarsi in tribunale per rispondere del reato che avevano provocato il suo arresto.

Secondo quanto si è appreso, la polizia era stata chiamata all'abitazione dell'attrice da un addetto alla centrale dei telefoni il quale lamentava d'essere insolentito continuamente da una donna ubriaca o pazza. Sarah Churchill aveva dapprima rifiutato di fornire le proprie generalità agli agenti, poi aveva opposto una tenace resistenza all'arresto. Al commissariato di polizia, la donna si era scatenata come una furia, tanto che due agenti ed una donna poliziotto avevano faticato non poco per ammanettarla. Fra l'altro, Sarah aveva urlato al commissario: «Mi ne infischio dell'America! Ci sarà sempre una Inghilterra, ma non sono sicura che ci saranno sempre degli Stati Uniti!». Sarah Churchill, al momento d'essere rinchiusa in camera di sicurezza indossava un paio di pantaloni azzurri a metà gamba ed una camicetta.

Più tardi, secondo dal commissariato, dove aveva dovuto lasciare le impronte digitali, Sarah è stata assediata dai giornalisti. Ella ha smentito di essere stata ubriaca ed ha aggiunto con tono sarcastico: «Se parlare al telefono costituisce un reato, io sono colpevole... Ammetto anzi che mi servo sovente del telefono... I vostri poliziotti mi hanno immobilizzata ed uno di loro mi ha assestato un colpo alla mascella... Quello ci penserò io a trovarlo... Per il resto non ho altro da dire!». Un giornalista ha obiettato: «Ma, signora, la stampa può aiutarvi a chiarire l'incidente. Perchè non volete fornire altri particolari?». L'attrice ha risposto: «Non ho bisogno di essere aiutata da nessuno!».

Il legale di Sarah, l'avvocato Robert Gottlieb, ha dichiarato ai cronisti: «La mia cliente accusa l'agente che l'ha arrestata d'averle serrato i polsi dietro la schiena e d'averla schiaffeggiata. In fondo, la signora cercava solamente di difendersi, e senza propria, da un'azione violenta ai suoi danni».

Sarah Churchill, che il padre chiamava «la mula», è considerata come la più testarda tra i quattro figli di sir Winston. A 21 anni partì per l'America, senza neppure avvertire i genitori. Nel 1950 era a Hollywood, dove interpretò il film *Royal Wedding* accanto a Fred Astaire. Negli Stati Uniti, sposò l'attore Vic Oliver, da cui aveva poi divorziato per passare a nozze col fotografo Anthony Beauchamp. Si era quindi separata anche da questi che, nell'agosto dello scorso anno, si tolse la vita con una forte dose di sonnifero.

e. f.

Un ragazzo belga conteso da due madri

Parigi, martedì sera.

Un adolescente di 15 anni, contuso da due madri — la naturale e l'adottiva — sarà alla base di un processo che si aprirà a giorni davanti al Tribunale civile della Senna.

La madre naturale, Iole Elisa Honetto, cittadina belga, era stata costretta, secondo ricerche fatte dalla «Gestapo», ad affidare il figlioletto dato alla luce il 5 dicembre 1943, ad una nutrice di Lilla. Poco dopo la Liberazione, appresa che il piccolo Lucien era stato affidato ad un orfanotrofio, ma colpita da una paralisi che doveva affliggerla fino al 1954 (anno in cui si sposò con un belga che riconobbe il bambino) non potè effettuare indagini fino a dopo il matrimonio.

Nel frattempo, però, Lucien era stato adottato dai coniugi Peigue, abitanti a Versailles, i quali lo considerano come loro proprio figliolo e si ripromettono di difendere i loro diritti, affermando che Elisa Honette non ha fornito la prova formale della sua maternità, dato che Lucien fu dato alla luce da una donna che si faceva chiamare Elisa Williams.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 21)

A norma di questa istruzioni dell'ufficio corrispondo gratuitamente a qualunque sede della Rassegna per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via San Tomaso 21) per ricevuti o vaglia, o addirittura versamento nel conto corrente postale numero 2/30321, Torino. Esse risulta del prezzo del numero delle parole (massimo dieci, supplemento in arabi di normale composizione) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio, coll'aggiunta della tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in date fisse, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono sub-ordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi relativi pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera», non saranno ritenuti validi all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di assegni di denaro o imputabili ancora solo per la ragione.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere risposta... CPI, Torino» (od altra sede), corredata per ultimo parola. In tal caso all'importo dell'inserzione dovranno aggiungere il costo della risposta in lire 130 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo. A coloro che non vorranno corrispondere il rimborso sarà data comunicazione della ricevuta del pagaggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella con numero contenenti documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se affrancate o raccomandate.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

ASSORTIMENTO arrivate nuove misure, liberaie, sedie Rochetto, Valigeria 8. 7500

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni. SIPTOL, via Xlam 32, tel. 888-076. 12364

FABBRIDA cercasi fattore in previsione, elegante, nubile, se vita assoluta. Zeni, via Roccabruna 8. 670

ITALCAVI Commissionaria Distributori Elettrici Ineni Finali. Via C. Balbo 21. Telefono 885-571. 933

LAMIERE qualsiasi varia e [illegible]. Lamiercoi spessori 8/10 e 200 resp. Tagli su misura. Via Parma 1, [illegible]

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformatrici. Cigna 3, Telef. 21-300. 377

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquistansi belle prese Scossa. Chieresi 2, Torino. 2949

MITTAMI, tendone fiera, [illegible], occasione; Ferreri, Quittengo 40, tel. 280 907

TRODLE piane, mallocci, pantofole, travestimenti per balli, Isbelli, Barolfi, vendesi causa Riviera 99, Tel. 20-502. 7637

TELESALVAMOTORI ecia, olio, Micoletti, lavatrici, retate, L'Apparecchiatura Elettrica, Calcoli 82, Tel. 280-811. 1356

TRASFORMATORI consegna pronta ad ultimissimi provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ing. Paolina Agliotta, tel. 21-360.

ARTIGIANATO
L. 60 per parola

DOTTORI consigliano ossibile prodigio «Fascicoli» ricostituitore vista, convenientissimo. S. Massimo 43. 28330

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

AD autorizzati concessionario peculii in giornata. Dotti relazionari. FINAM, S.p.A., Bizzarri 2, tel. 538-808. 26894

APPARDINE negozio favorevole centrale, arrivabene centrale vendesi Montalcino, Cascina 29211 Z, UPI, Trieste.

COMMESTIBILE avviamo centrale, incasso 70.000 giornaliere, vendesi nuovo edificio ostesi. Quirico, Garibaldi 2, telefono 46-897. 16707

DIVISIONE società ostesi trattenute negozio nuova gestione 18.000.000 comprese muro buon reddito. MAI, Duelle Porte 18, Alessandria. F1751

FACILITAZIONI mantiene a persone serie, capaci disposte avviare negozio calzature giocattoli, ajuto radio televisione. Telefonare 384-024. 16519

FINANZIAMENTI cessionari e locatari 6-10 50 Milioni previo esame situazioni ed garanzie immobiliari. Scrivere cassetta 3021, API, Torino. F0301

LATTERIA litri 250, incasso 50.000 giornaliere, vendesi. Quirico, Garibaldi 2, telefono 46-897. 16707

NEGOZIO casalinghi forte reddito bloccasi subito annuo 4.000.000. Quirico, Garibaldi 3, tel. 46-897. 16707

OFFICINA meccanica costruzione macchine stirezzi ostesi con ampio facilitazioni pagamento. Affare sensazionale per elementi capaci e volonterosi. Scrivere cassetta 3241, 907, Torino. 80678

PASTICCERIA cedesi per ritiro personale, incasso minimo [illegible] giornaliere, causa vecchiaia ostesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 16707

RIVENDITA pane kg. 100 150 200 giornalieri, ostesi. Quirico, Garibaldi 3, telefono 46-897. 16707

TABACCHERIA 800.000, 1.200.000, licenza ostesi annuale, ostesi. Quirico, Garibaldi 3, tel. 46-897. 16707

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A buona condizioni via Cialdini 11, secondo alloggi liberi e occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio.

A 1.800.000 due camere, servizi, 800.000 rimborsa resto. Borgaro angolo Guapinile 13. Cantiere, pomeriggio. 73194

ABBIAMO alloggi signorili centralissimi 4-5 camere liberi, bloccati, tranquilla, luogo, ascensore, vendonsi vera occasione. Visite via della Rocca 6, ore 15-17.

ABBIAMO stabile primo piano, 9 camere eventuale ristorante negozio. Via della Rocca 5. 15326

ABBIAMO l'alloggio che desiderate alle condizioni che attendevate: qualità, zona, grazio, valutazione. Rivolgervi alla Gen. F.A.I., Cavour 7, tel. 538-821, 537-436.

ACQUISTIAMO negozi, alloggi liberi, cerchiamo alloggio 6 camere servizi zona pregiata, assicurazione. Vendiamo facilitando. Principi d'Acaja angolo Gioani 15. Ore 16-18. 15006

ACCHIAPPI, Saluzzo 58, vende piccoli alloggetti, affittasi particolarmente adatti impiego capitali, rendite liberabili.

ADIACENZE monumento Crimea, via Montano 28 bis, vendesi alloggio libero sul cortile. Rivolgersi: Ossero.

ALLA Gran Madre, zona angolare, magnifici, 4 alloggi, parte ammobiliata, 14 milioni. Accettasi. Settembre 88. 395

ALLOGGETTI signorili completi, ascensori, finiti, 2 camere libello cucinino, servizi, verde impresa, via Lodi 39, Telefonare 283-677.

ALLOGGETTO due camere, bagno, cucinino, entrata, luogo, signorile casa nuova, piano rialzato. Libero o affitto reddito 3 %. Vanda 2.750.000. Gabetti, XX Settembre 17. 14328

ALLOGGI gianl attico, con grandi giardini pensili, 3, 7 camere, doppi, tripli servizi, finitura alla signorilità, panoramici, vendonsi facilitando pagamento. Visita cantiere corso Massimo d'Azeglio 100 anche giorni festivi. Telefono 538-151.

ALLOGGIO signorile, corso Raffaello, via Nizza, tre camere, tinello, cucinino, terzo luogo, ascensore, libero, 5.500.000. Accettasi, Settembre 88. 395

APPARTAMENTI signorili 3-4 camere servizi vendonsi facilitando. Carrara 68.

APPARTAMENTINI 2, 3 camere, servizi, zona Francia; casa in blocco 40 camere, facilitando vendesi direttamente. Telefonare 75-720. 19652

APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 78-730. 16836

APPARTAMENTO su corso centrale, 7a-nedine, 1° piano, 6 camere cucina doppi servizi, garage, abitabile subito vendesi. Sibona, telefono 43-683. 13172

BALANGERO 25 lapidarsi per ultimazione fabbricato 3-3 camere libello e liberi, negozio magazzino. Rivolgersi martedì, giovedì, sabato ore 16-17 portineria.

BERRINI, adiacenze piazza, vendesi alloggetto 4 camere servizi, 1° piano abitabile subito. Sibona, telefono 43-683.

CASE moderne reddito, 40 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia. Telefonare 774-595.

CITTA' Giardino vendonsi ultimi lotti terreno mq. 300-500, costruiti subito, dotati tutti servizi. Scrivere cassetta 3097, API, Torino. 01718

CORSO Regina Margherita 276, vendesi alloggi abitabili subito, finissimi di mq. due, tre, quattro camere libere. Quirico, via Cialdini 11. 14300

EUROMOBILI alloggetti zona Francia, San Paolo, Piscina libera, mutui, luogo residenziali, rendi Cons. F.A.I., tel. 538-821.

FIN-VAI vende alloggi signorili, parte vuoti parte liberi subito, 2-3 camere servizi doppi, casa costruzione ecclesiastica, ascensore, zona Crocetta. Telef. 537-410, 537-431. 11913

FIN-VAI vende alloggio vuoto 4 camere servizi largo piano, viale Tolemaide, via Ormea, con riscaldamento. Telef. 537-410, 537-431. 11913

FIN-VAI vende alloggetti 1-2 camere grandi, servizi singoli, casa ristrutturata, piazza emanuele, buon reddito, zona corso Brianza, Viale Ionio ore 17 telefonando 537-410, 537-431. 11913

FIN-VAI vende alloggetti nuovi signorili occupati di reddito oggetto vendi 3-3 camere servizi, costruzione accuratissima, via Bologna. Telef. 537-410, 537-431.

FRATELLI Carlo 7 vendonsi splendidi alloggio con ampio terrazzo, negozi, magazzini, costruzione. Telefono 564 024.

IMPRESA vende direttamente ultimi alloggi zona Crocetta, 1-2-3 camere tinello, terzo luogo, ascensore, grandi pubblici altri due maggio, mutuo, facilitazioni, via Tirreno 143 (interno 8). Telef. 390 638.

IN modernissima casa, importante costruzione, veramente facilitando pagamento 7 facilissimi negozi isolatamente e diretto. Telefonare 538-161. 15452

LECCE 20, vendiamo ultimi negozi, immobili razionali, mutuo trentennale. Cons. F.A.I., Cavour 7. 10704

MALDINI 4 bloccansi ultimi 2 alloggi, massima facilitazioni. Telef. 53-000.

MONTEVECCHIO, via Cesli 24, vendiamo eccezionali signorili alloggi quattro cinque sei camere ed altre, rateazione quinquennale, mutuo trentennale. Cons. F.A.I., Cavour 7. 10704

NEGOZI, magazzini liberi occupati piazza Statuto 4, proprietario vende. Telefonare ore ufficio 538-819. 17838

NEGOZIO signorile centrale, 6 lati, mq. 120, direttamente vendesi proprietà emergenza reddito 18.000.000. Telefonare ore ufficio 538-819. 389

NEGOZIO con reparto alloggetti, posizione centralissima, buon pubblico, eventi redditizio. Acchiardi, Settembre 58. 295

PALAZZO Giardino panoramico Lungo Po Cairoli, vendiamo ultimi eleganti appartamenti quattro cinque camere doppi servizi. Mutuo fondiario. Cons. F.A.I., Cavour 7. 10704

PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente ristrutturato proprietario vende libera subito alloggi, uffici, garages, ristoro desiderio cliente. Telef. 538-819 ore ufficio. 10716

PORTA Palazzo, corso XI Febbraio 4, fronte caserma Vigili Fuoco, vendonsi alloggi liberi e liberati da 350.000 in più per camere, magazzini, negozi. Visite 15-17, martedì, giovedì, sabato. 19173

PRESTITI con garanzia ipotecaria, concediamo rapidamente. IPIT, San Quintino 4 bis. 14662

RAPALLO Villaggio giardino in Riviera, vendo graziosi appartamenti all'americana, due locali, mensili, 1.000.000. Galleria Cristallo 32. Alternativa primo piano.

SABOTINO (prossimità piazza) bellissimi eleganti piccoli alloggetti due camere libello cucinino, vendo valutato Cons. F.A.I., Cavour 7. 19704

SAN Paolo centro vendiamo ultimi alloggetti camera libello, prezzi subito. Telefono 538-819. 17454

SANREMO piccoli cottages signorili appartamenti, via Nicolosi, Palazzo San-t'Antonio. 70377

SUBITO come Re Umberto 35 due alloggi nuova costruzione signorili, finissimi, pronti consegna. Uno quattro camere, altro sei camere cucina doppi servizi. Telefonare 524-488. 13345

SUMET vende in corso Giulio Cesare 41, alloggi 1-2-3 camere e servizi, negozi, magazzini, blocchi interi di fabbricato. Pagamento parte contanti, parte [illegible] trentennale, parte 5 anni con rata mensili corrispondenti valore effettivo affitto. Telefonare 524-488. 12345

STUDIO [illegible] casa lusso corso [illegible] d'Azeglio 48, vendesi, affittasi. Telefonare 538-151. 14124

TERRENO adatto costruzione villette, qualunque zona purchè Torino, acquista contanti, Gabetti, XX Settembre 17.

TERRINO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) mq. 15.000 posizione altamente industriale, servitissima zona strada asfaltata, ecc., raccordato ferrovia adiacenti, vendesi subito lotti da mq. 3000 a 5000, prezzo mite. Sinocchi, Re Umberto 9. 682

TOMMASO Orsini [illegible] Parini vendonsi eccezionali alloggi 2-3-4 camere servizi, ristorni d. Pazzi. Rivolgersi circolare.

UNIONE Sovietica 18, cavalcavia Sempaolino, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittasi negozi. 12999

VENDONSI panoramici, luminosi alloggi 4-5-6-7 camere doppi servizi, ampio facilitazioni. Accordansi dilazioni pagamento. Visitasi ancha giorni festivi, cantiere corso Massimo d'Azeglio 40, angolo via Tirreno. Telefonare 538-151. 19465

ZUMAGLIA 5, vendonsi panoramici alloggi 3-4-5 camere servizi. Cantiere 14-16. Telefonare [illegible]. 14662

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

AFFITASI subito una due tre camere luminose corso Giulio Cesare. Rivolgersi, via Cumiana 14. 16184

AFFITTANSI alloggi nos, due, tre camere servizi, totali comforts. Ottimo stato 188, portineria. 9675

AFFITTANSI appartamentini comodità moderna, 2-3 camere, servizi, via [illegible] 10-12, corso Montecucco 21.

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Industriale 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 3-6 vani, ampissimi, doppi servizi. Visita pomeriggio.

AFFITTASI spazioso seminterrato 300 mq. con serramenti locali uffici. Telefonare mattinata 760-607. 16620

(Continua a pag. 6)

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

XLI. — Nascosto sull'aereo-cisterna, Stefano, la falsa contessa, conta di far incendiare l'aereo di Johnny e Van Moor durante il rifornimento in volo. Intanto, in un albergo di Amsterdam, Kid, che era stato legato mani e piedi con Gaby da Stefano, cerca di dare l'allarme.

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: Il cane di Baskerville

di Sir A. CONAN DOYLE

XXX. — Watson arriva a Baskerville per indagare sulla strana morte di sir Charles. Il domestico Barry viene sorpreso mentre fa dei segnali a qualcuno che gli risponde dalla brughiera. Egli confessa trattarsi dell'evaso Selden, suo fratello, il quale dà di nascosto cibi e indumenti.

Abbonamenti 1958

STAMPA SERA

DEI GIORN. SETTIMANALI c/ c/ p. n. 2/1200	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1500	13.200*
SEMESTRE L.	2800	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.800*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles. I prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.800, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

LA STAMPA

DEI GIORN. SETTIMANALI c/ c/ p. n. 2/2710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1500	13.200*
SEMESTRE L.	2800	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.800*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles. I prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edz. del LUNEDI' di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento della quota evita agli amici abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati sul conto de LA STAMPA, via Roma angolo via Arsenale, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr. Istituti Bancari, Rivenditori giornali, Librerie, e le SPI via S. Tomaso 21.

Agli abbonati di Torino

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione pomeridiana del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.

Domani le due nazionali in campo per l'eliminatoria dei mondiali

Azzurri e nord-irlandesi pronti alla gara decisiva

Era stata persa dal centromediano nell'incontro del 4 dicembre

Ritrovata la medaglia portafortuna di Ferrario

Elias Da Costa, l'oriundo che giocherà quale ala sinistra

BAL NOSTRO INVIATO

Belfast, martedì sera.

Mentre la parte materiale della preparazione della partita internazionale di [illegible] odi è terminata per quanto riguarda la squadra italiana, anche le questioni relative alla presenza effettiva dei giocatori irlandesi prescelti stanno andando una per una in ordine.

Prima di tutto, la ripetizione dell'incontro di Coppa d'Inghilterra fra l'Aston Villa e lo Stoke City che s'era chiusa alla pari, è stata anticipata a ieri lunedì invece di svolgersi oggi.

Dopo un primo tempo chiusosi senza marcature, ha vinto l'Aston Villa detentore del Trofeo, per 2 a 0. McParland, la temuta ala sinistra, raggiungerà quindi Belfast per via aerea già oggi, martedì, indenne da lesioni o da ferita.

In secondo luogo il famoso manager del Manchester United Matt Busby, ha preso nel pomeriggio di ieri una decisione circa il centro-mediano che oggi dovrà mettere in campo nella partita notturna di stasera contro la Stella Rossa di Belgrado, partita che conta per la Coppa d'Europa, la desiderata Coppa dei Campioni. Per la posizione di centro-mediano erano in ballottaggio, per il Manchester, due giocatori: Jackie Blanchflower, irlandese, e Jones, il quale ultimo aveva ricevuto un colpo alla caviglia nell'incontro di campionato di sabato scorso. Recuperato completamente guarito il Jones, Busby ha lasciato libero semmaitro pe: Belfast il Blanchflower, il quale, senza fermarsi ad assistere alla partita in notturna della sua squadra, raggiungerà oggi stesso la capitale dell'Irlanda del Nord, egli pure per via aerea.

A Belfast deve essere da un momento all'altro pure il terzino del New Castle United, McMichael. Non rimarrà vacante, nella squadra irlandese, quindi, che il posto del portiere, quello di Gregg, trattenuto a Manchester per l'incontro della Coppa d'Europa, si cui abbiamo detto. Egli dovrebbe raggiungere Belfast la mattina della gara in aereo, nebbia permettendo. Perchè il tempo, in questo angolo nordico d'Europa, sopposto a tutti i venti, è più instabile degli umori d'una donna.

L'arbitro, come già annunciato, si è da parte sua già messo al coperto da ogni rischio. Lo abbiamo incontrato domenica sera, capito del nostro stesso albergo. Lo avevamo conosciuto a Budapest, in occasione dell'incontro Ungheria-Inghilterra, di quattro anni fa, ora stato molto gentile verso di noi, e si è ricordato ora di chiederci notizie di una bottiglia di «Tokay» che ci aveva regalato allora.

La Scozia appariva alquanto stanca. Egli si trova alla sua undicesima partita internazionale. Per essere in piena forma per il giorno della gara, egli ci ha dichiarato che si sarebbe recato [illegible] giornata al Windsor Park, insieme ai suoi due guardialinee, per compiere esercizi di corsa sul terreno stesso della gara.

A proposito del quale terreno va menzionato che il custode del campo, nel livellare e rastrellare il terreno di gioco, ha trovato ieri, per pura combinazione, una medaglia recante il nome di Ricardo e la data «28-3-'57». Avuta notizia della cosa, abbiamo fatto ricerche noi stessi dei giocatore italiano che poteva aver smarrito la medaglia, in occasione della prima partita di Belfast. Abbiamo così potuto accertare che si trattava di Ferrario, e che la medaglia si riferiva al lungo suo. Poi stessi abbiamo accompagnato l'interessato al campo di Windsor Park, dove il felice padre di famiglia ha potuto rientrare in possesso del ricordo del figlio suo.

Abbiamo notato oggi qualcuno degli irlandesi. Sono [illegible] dicisei. Cush, il famoso, piccolo attaccante, che ha segnato due reti contro di noi in dicembre, è [illegible] infortunato giusto perchè annuncerà il suo [illegible] danamento con una ragazza di Belfast, subito dopo l'incontro. Per l'Irlanda del Nord egli ha giocato in cinque posizioni differenti e cioè: terzino sinistro e destro, centromediano, mediano sinistro e mezz'ala destra. Ora giocherà in una posizione sola, due lui: quella di vittima della sua futura moglie.

Peter Doherty, il responsabile tecnico della squadra, a proposito dell'annosa questione della carica al portiere, ha affermato che gli irlandesi giocheranno mercoledì secondo il regolamento, il quale è britannico e universale: cioè libertà di caricare il portiere nel momento in cui questi venga a trovarsi con la palla nelle mani. Se così veramente sarà — senza nessun temperamento cioè — il vecchio problema si riaprirà, ed allora non ci sarà che da sperare nella provvidenza perchè non si torni al punto di prima.

A Portstewart, località ove sono concentrati i nostri avversari, lo spirito è, ripetiamo, ottimo, e ognuno ha fede in una vittoria. Anche per non rimanere indietro agli inglesi propriamente detti, dagli scozzesi e dai gallesi. La fiducia deriva anche dal fatto che diversi fra i giocatori presenti, si trovano in eccellenti condizioni di forma. D'altronde Mc Elroy, per esempio, ha segnato sabato scorso le due reti con cui il Burnley ha battuto il Tottenham Hotspur di Londra, ed il suo capitano di mercoledì, Blanchflower, ha detto che egli giocò perdonerà sicuro se segnerà ma che contro l'Italia.

D'altra parte il terzino destro Cunningham, che riprenderà il suo posto in squadra dopo la brutta ferita all'inguine in cui è incorso il suo sostituto Keith, ha segnato nella stessa giornata il punto della vittoria contro il Bolton Wanderers.

Nella formazione presentata il 4 dicembre, ci saranno quindi due cambiamenti nell'undici irlandese: quelli del terzino destro e del centro di prima linea.

Il grossi cambiamenti si saranno pure tra il pubblico. Da ogni parte del mondo sono giunti a Belfast osservatori che saranno domani in tribuna ad osservare quello che succede, a parte il fatto che lo speciale comitato della Federazione internazionale incaricato della gestione del torneo, aveva promesso di inviare sul luogo tre commissari speciali, non parlando poi più della cosa. Londra sarà senza alcun [illegible] fortemente rappresentata.

E intanto, ora, in città piove, e forse domani se la temperatura tornerà ad abbassarsi, cadrà la neve. La quale, comunque, non impedirebbe lo svolgimento dell'incontro, che un nuovo rinvio assolutamente non lo può tollerare. Vada come vada — augurandoci naturalmente di tutto cuore che vada bene — alla questione di fiducia Nord-Italia, è bene di mettere il punto finale. Altrimenti sarà ricaduta di nafisterici tutti quanti: i due contendenti sotterrati assieme sotto il peso di una certezza che non finisce mai. Vinca chi vuole, ma facciamola finita, ché, ad agosto, noi vogliamo andare in ferie. E poi, a parte i dolori di morte e la bellezza dei nostri cari monti, una serie di trenta e quaranta articoli su uno stesso incontro, costituisce un primato di noia giornalistica!

Vittorio Pozzo

Forti pulla sul campo di Belfast un allenamento degli azzurri. A sinistra, Montuori

Proibito ai verdi giocare di domenica

L'Italia sarà qualificata anche in caso di sconfitta?

BELFAST, martedì sera.

Alla vigilia della partita fra l'Italia e l'Irlanda del Nord valevole quale eliminatoria per le finali della Coppa del Mondo, negli ambienti sportivi irlandesi si è tornato a parlare della famosa norma che vieta ai verdi di disputare partite di domenica sia in patria che all'estero.

Questa precisa disposizione (in vigore da quando l'Associazione Calcistica dell'Irlanda è stata ammessa in seno alla rispettiva federazione internazionale) fu a suo tempo motivata dal fatto che, anche in caso di una sconfitta della nazionale amatrice, l'Italia avrebbe modo di qualificarsi per i campionati di Svezia. Interrogato in proposito il segretario dell'Associazione Calcistica Irlandese, Bill Brennan, ha dichiarato: «Ci penseremo dopo che saremo stati eliminati dalla partita di domani».

«Siate certi che per noi non si tratterà incontri di calcio di domenica nè in patria nè all'estero, qualcosa a ha sostenuto il vice-presidente dell'Associazione Calcistica Irlandese, Bill Walters, che è anche un membro influente del Consiglio irlandese.

La difficoltà sorge dal fatto che qualcuno degli inviati della Eire stanno disputati di domenica.

Una telefonata Wengen-New York per annunciare il trionfo di Werner

Era il campione che comunicava alla sorella, modella in un atelier americano, la sua vittoria - Un discesista si trasforma in giocoliere - Tra gli austriaci e gli statunitensi gara di resistenza a base di samba e di valzer

DAL NOSTRO INVIATO

Wengen, martedì sera.

L'ultimo atto del concorso del Lauberhorn lo si è vissuto nella gran sala di un albergo di lusso a Wengen. Signore in abito da sera, signori in *smoking*. Qua e là, a tavoli rallegrati dalle bandierine delle singole nazioni, gli sciatori che qualche ora prima si erano dati battaglia sopra e duriasima nalle due manches dello slalom speciale. Sul fondo, a nascondere l'orchestra, una specie di palco coperto letteralmente di coppe, di medaglie, di piatti d'argento. I premi. Ad un altoparlante, il vincitore del primo concorso, un uomo anziano con i capelli bianchi. Poche parole, i complimenti non sono d'uso. I più forti discesisti del mondo, uno alla volta s'alzano un po' imbarazzati, a ricever le coppe, le medaglie, i piatti d'argento. Qualcuno ha già indosso la «divisa» per i campionati del mondo, qualcun altro veste gli sgargianti maglioni di gara.

Applausi per tutti. Salter su-scita un diluvio di acclamazioni, alle quali risponde con un sorriso da uomo abituato alle ovazioni ed alla macchina da presa. Rieder cela invece a fatica l'imbarazzo di esser al centro di tante attenzione. Uno spagnolo, che, salvo sbaglio, è finito ultimo in una prova riesce anche lui un distintivo, mi onora almeno alla sua costanza. Ha una faccia strana, lo spagnolo, è piccolo e sembra ancor più piccolo per l'emozione. Chiede scusa del disturbo, quando torna al suo tavolo compito l'opera e si inciampa.

Gli evviva di maggior rigurgito toscano e ligaya. Il giapponese che è compito come un uomo di certa, che si inchina e stringe le mani a tutti con la delicata compostezza di un diplomatico. Ma l'uragano di applausi si scatena quando appare Werner il «cow-boy della neve», l'americano che ha battuto gli austriaci. Ormai di lui si sa che ha 23 anni, che è soldato, che è nato nel Colorado. Si cercan particolari curiosi, cose nuove sull'uomo nuovo. Una telefonata viene ad aiutare il cronista. E' una telefonata che arriva da New York, è la sorella di Bud che vuol sapere notizie del suo fratello in gamba. E' stata solatrice anche lei, alle Olimpiadi di Cortina ora nella squadra dalla bandiera a stelle e strisce. Adesso fa la modella, in una grande Casa di mode americana.

La festa è nel suo pieno svolgimento. I campioni dello sci si danno alle danze (parecchi cavalieri «borghesi» segnano il passo...). Ma l'orchestra si interrompe. Alcuni camerieri portano un tavolo. Ci son sopra oggetti strani. Sorreggi da giocolieri. Qualcuno avanza: «Ci siamo, il solito numero di varietà vecchio di dieci anni!».

Il numero in effetti non è che presenti cose d'eccezione. Ma d'eccezione, è il giocoliere. Uno sciatore che ha garreggiato nel concorso. Rudi Wyrsch si chiama. Quarantunesimo nella «combinata» è finito, ed adesso ha ancor voglia di combinar giochetti di abilità, facendo volare tre tazzine, qualche piatto, per fortuna infrangibile, dei bastoni con la punta in fiamme. E compie l'opera con tre cappelli a cilindro contorcendosi come un cassano ad infrarli in testa a velocità record. Sbaglia qualche colpo, ma sembra lo faccia apposta per accaparrarsi la simpatia del pubblico.

Scroscianno applausi e risata. Il ragazzino mai deve aver avuto tanti spettatori illustri. Se ne fila via contento come una Pasqua. Riattacca l'orchestra, gli sciatori escono, dopo aver dato un'occhiata agli orologi. Restano Toni Sailer e gli austriaci, Bud Werner e gli americani. Devono esser scrricidenti rivali anche nelle samba e nei valzer.

Gigi Boccacini

La Giuliana Minuzzo si ritira dall'attività

MILANO, martedì sera.

La Federazione Italiana Sport Invernali ha inscritto al campionati alpini di Badgastein i seguenti atleti: squadra femminile, Carla Marchelli, Vera Schermann, Pia Riva, Jerta Schir e Iole Falcoi; squadra maschile, Alberti, Gino e Bruno Burrini, Milanti, Plochiattino e Vietto.

Dall'elenco, come si vede, manca la Giuliana Chenal-Minuzzo e la prematura grande carriera della Val d'Aosta si è conclusa piuttosto violenta. La ragazza Minuzzo infatti non ha nascosto la sua amarezza ed ha manifestato la sua decisione che pare irrevocabile — di ritirarsi dall'attività agonistica, nella quale ha fatto una breve rimpatriata posta in serie unica.

Le selezioni di Cervinia si è quindi interessate quasi esclusivamente a Grindelwald, lasciando la libertà di gara di alcune disputate sulle piste del Fiori.

Troppo sterile l'attacco della Biellese e Vigevano

In 90' un solo tiro a rete

DAL NOSTRO INVIATO

Vigevano, martedì sera.

Avviene raramente con questi chiari di luna di assistere ad un incontro interessante, non solo dal punto di vista agonistico, come quello di domenica scorsa tra Vigevano e Biellese. L'agonismo — sempre contenuto in una lodevole correttezza — era dato dal fatto che le squadre si trovavano alla stessa quota in classifica, ma senza legittime possibilità d'aspirare — in un avvenire più o meno prossimo — al primato. Ma si di sopra di questo fattore la partita aveva una particolare attrattiva per la presenza in campo di alcuni elementi tecnicamente molto a posto.

In primo luogo occorre fare il nome del terzino biellese Cappellano: è davvero un ragazzo in gamba, buon polpitore, mobilissimo, dotato d'un senso di posizione innato. Si può ormai considerare un giocatore completo. Altrettanto valga per il terzino Castelletti del Vigevano che ha già esordito in serie A nel Torino e che quest'anno è stato ceduto in prestito alla società lombarda. Cappellino è destro e Castelletti sinistro, veniva spontaneo pensare, domenica, che i due laziano formerebbero una coppia assai appropriata di difensori.

Nell'occasione è piaciuto anche l'interno destro Orlando del Vigevano (pur esso proveniente dal Torino) il quale oltre all'aver segnato una rete magistrale, ha sfoggiato alcuni numeri notevoli. Da elogiarsi infine — ancora tra i lombardi — il mediano Galimberti dotato d'un temperamento vivace e d'un fiato ammirevole. Ma a proposito di fiato, gli avversari della Biellese sono stati tutti quanti superiori ad ogni aspettativa: sono partiti velocissimi, hanno picchiato sodo per tutto il primo tempo e nella ripresa [illegible] hanno avuto la forza di contrastare validamente gli ospiti lanciati alla ricerca del pareggio.

La Biellese con l'aiuto d'un po' di fortuna avrebbe forse potuto tornare a casa con un punto per la classifica, ma è fuori dubbio che la sua condotta di gara non è stata del tutto soddisfacente. Nella squadra biancoverde c'è qualcosa che non va, qualcosa che può essere risolto anche semplicemente dal tempo, ma che allo stato attuale delle cose inceppa la macchina offensiva. I due laterali non appaiono all'altezza del compito: la loro azione è limitata nello spazio e manca completamente di estro. Come diretta conseguenza, Ballin e Francescon sono portati a restare in zona arretrata e quando avvengono procedono in «tandem» con una serie di passaggetti che di questa stagione (a cioè su [illegible] generalmente irregolari) non sempre vanno a segno.

Si aggiunga il fatto che Parodi pur possedendo indiscutibili qualità non è uno stradatore nè per temperamento, nè per struttura fisica. Il poichè anche Facchinetto attraversa un momento poco felice (non per nulla domenica è rimasto a riposo) ne consegue che l'attacco ha scarsa forza di penetrazione. Contro il Vigevano le azioni offensive sono state abbastanza numerose e taluna di esse imbastita in modo anche pregevole, ma durante i 90 minuti si è avuto un solo tiro a rete per opera di Francescon. Troppo poco. Troppo poco per una formazione il cui livello tecnico è più che notevole: la Biellese quest'anno avrebbe forse ancora le possibilità di puntare al primato. Il bel tempo e quindi i terreni rassodati e regolari favoriranno indubbiamente la sua manovra. La scelta di quelle squadre che, come il Vigevano, puntano invece sull'impeto e l'improvvisazione). Per non perdere ulteriormente terreno occorre che gli uomini di Castello reagiscano prontamente [illegible] alla necessità del momento: meno manovra, meno passaggi e più cuoio. La difesa è soddisfacente e l'attacco può girare in piano pur che Ballin e Francescon siano in grado di svolgere un'azione veramente offensiva.

Non è comunque il caso di parlare d'una vera crisi, ma d'una certa rilassatezza di alcuni elementi. Alti e bassi inevitabili. Purtroppo questo stato di cose è aggravato da una indiscutibile sfortuna. Dopo la papera arbitrali di due domeniche fa nella partita con la Salernitana, a Vigevano i biellesi hanno subito una rete [illegible] vistia da fuori gioco e per di più dal 20° della ripresa in poi si sono trovati ridotti praticamente in [illegible] uomini per un infortunio occorso a Garlato. Le attenuanti, insomma, non mancano.

BRUNO GRIOLET

Boxe per tv da Roma: Caprari contro Bonnardel

ROMA, martedì sera.

Dal «Palazzetto dello Sport» di Roma verrà trasmessa stasera alle 21,45 la telecronaca diretta dell'incontro pugilistico tra Sergio Caprari, campione d'Italia dei pesi piuma, e il francese Francis Bonnardel.

Il pugile italiano, [illegible] favorito dal [illegible] nardel è un [illegible] di trent'anni, che ha avuto anni fa un periodo di discreto valore, ma è ora relegato ormai al nono posto nella graduatoria francese della categoria. Un avversario senza ambizioni quindi, in grado di impegnare decisamente Caprari senza tuttavia metterlo in pericolo il verdetto.

Il programma della ripresa comprende inoltre interessanti incontri tra il peso medio Scicluna e il francese Maslon e tra i mediomassimi Biagioli e Morigni.

Liberati atleta dell'anno

Libero Liberati, dopo uno dei suoi vittoriosi arrivi

Al motociclista campione del mondo Libero Liberati, vincitore di quattro dei cinque Grandi Premi valevoli per il titolo 1957, è stato assegnato il «premio all'atleta» della Fondazione Emilio Colombo. L'esito della «Gilera» è risultato primo, con 33 voti, nel «referendum» del Gruppo Milanese Giornalisti Sportivi, davanti al pugile Duilio Loi (31 voti) e al nuotatore Paolo Pucci (15). Il premio di squadra è toccato alla nazionale femminile di fioretto, che per la prima ha conquistato il titolo nei mondiali di Parigi

Il terzino della Juventus Boldi è già stato collaudato come ala

L'allenamento della Juventus Nicoli ha l'inframma con compromessi mondiali, Nicoli è a riposo a causa della contusione buscata mercoledì scorso in un scontro con Tortul. I medici juventini non pensano seriamente che ora ne Nicoli ed Emoli potranno essere in grado di giocare domenica a Roma, ma è logico che Bruck si preoccupi di trovare gli eventuali sostituti. Non c'è da credere che sia una impresa facile perchè, tenendo presente l'indisponibilità di Stivanello, non rimane proprio alcun elemento disponibile da mettere al posto di Nicoli.

La situazione ha dato la stura alle più fantasiose soluzioni, anche perchè Bruck, interpellato non risponde che: e Vedremo». Rispecia logica perchè è presto per decidere. Comunque c'è chi parla di Corradi nella mediana, con Boldi nel ruolo di terzino destro e Menico all'attacco, c'è chi preferisce lasciare il terzino azzurro al suo posto per mettere Menico laterale invece di Emoli e schierare Boldi all'ala.

Il biondo terzino friulano è veramente in un momento di buona forma. Recentemente Brocic lo ha lodato nella formazione ideale della stagione e Boldi ha segnato tre goals alla Sampierdarenese. D'accordo che la difesa figura non era un baluardo inespugnabile, ma la prova di Boldi attaccante è stata veramente positiva. Anche per questo si parla oggi di lui come probabile attaccante a Roma. Brocic — l'abbiamo già detto — preferisce al momento non prendere impegni, ma è certo che sta facendo un pensierino su Boldi con la maglia n. 11. E' probabile che ogni stesso e giovedì durante la gara di campionato vadrili contro il Como, il tecnico jugoslavo intenda collaudare Boldi sul ruolo di ala.

Il Torino riprende oggi le sue attività. Per la partita con la Samp, in formazione sarà quella dell'ultima giornata di campionato. Domani le riserve giocheranno a Genova per il campionato cadetti.

PER LA DEMOLIZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
Telefoni invariati: 42.039 - 50.990 - 53.941

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL MONDO DEL CINEMA

Cantanti della RAI a Torino

Nostalgia di Butterfly

Fiorella Bini, figlia del maestro Bixio Cherubini, ha studiato come soprano lirico - Il singolare esordio alla tv torinese

Fiorella Bini, appena giunta a Torino, si è ricordata di essere nella città della moda e ha comperato questo cappellino in un noto «atelier»

«Torino mi è specialmente cara, perché è la città alla quale è legato il ricordo delle mie più intense emozioni: quella del mio duplice esordio alla radio e alla tv. Ecco perché mi fa tanto piacere essere tornata ora». Così ci ha detto Fiorella Bini che fino a tutto marzo canterà qui, nell'orchestra del M° Cossolini, alla RAI. Nelle frasi citate or ora, a tutta prima pare di riconoscere le solite dichiarazioni che innumerevoli artiste hanno fatto (e continueranno a fare) appena giunte in una città. E invece nelle parole di Fiorella si avverte un accento di schiettezza e di autentica commozione.

La giovanissima cantante si fa ascoltare con curiosità e interesse: ha un qualcosa per cui si differenzia da tutte le sue consorelle del mondo della musica leggera. E un mondo nel quale, senza dubbio, lei ha diritto di cittadinanza come figlia d'arte. Suo padre, infatti, è il M° Bixio Cherubini: le note delle sue canzoni a successo presero ad accarezzare gli orecchi di lei fin dai giorni dei suoi primi vagiti.

Ma, raggiunta la fanciullezza, ella fu attratta da una musica ben diversa da quella coltivata dal padre. Frequentò il Conservatorio «Giuseppe Verdi» a Milano e diligentissima si diplomò «professoressa di bel canto». Quel sottovoce cocciuto di possedere questo titolo, così inconsueto nel firmamento della musica leggera; poi cita le arie con cui conquistò la promozione: l'«Ave Maria» e la «Carmen» del sallo» dell'*Otello*, e «Un bel dì vedremo» della *Butterfly*. La nostalgia per la lirica le è rimasta nel fondo del cuore: al risveglio ogni qualvolta legge notizie di concorsi per soprano. E' una carriera che ancora potrebbe intraprendere: la basterebbero, alla dice, sei mesi di lavoro per riacquistare la forma.

L'idea del lavoro metodico non la spaventa: volitiva per naturale inclinazione, è stata temprata dall'allenamento alla disciplina degli anni di Conservatorio.

Circostanza paradossale: proprio dalla magnifica votazione conseguita nel diplomarsi professoressa di bel canto ebbe origine la serie degli eventi che l'allontanarono dalla lirica. Il padre le aveva promesso: «Se ti farai onore agli esami ti porterò a Roma». Il viaggio-premio le diede occasione di conoscere gli amici di papà, casi pure «assi» della canzone, i quali vollero giudicare la voce di Fiorella: quasi per gioco la fecero provare alcune canzoni. Subito gridarono alla rivelazione. Nel giro di poche settimane, la candidata Madame Butterfly esordì non già sul palcoscenico di un teatro dell'opera, ma a Torino, alla tv con «Credo», presentata da Nunzio Filogamo, e alla radio, con «Carosello Rosa».

Raggiante per il successo, ella nel suo intimo invocava perdono agli Spiriti magni di Giuseppe Verdi e di Giacomo Puccini.

Furio Fasolo

La bella Koscina nella rete di Sordi

I due attori sono gli interpreti principali del nuovo film di Zampa «Ladro lui, ladra lei» - Altri ladri in una pellicola di Steno - Sullo schermo la vita di Utrillo

Alberto Sordi e Sylva Koscina in una scena del film di Luigi Zampa, «Ladro lui, ladra lei»

La bella Sylva Koscina e Alberto Sordi saranno gli interpreti principali di Ladro lui, ladra lei, diretto da Luigi Zampa sopra un soggetto dello stesso regista, sceneggiato da Festa Campanile e Massimo Franciosa. E' la storia di Silvana, una bella ragazza della periferia. Fino a diciotto, nonostante l'umile estrazione, sola ha per fratelli dei ditrattacco, frequentanti amici poggio di loro. Spicca fra questi Bufolo, un capo armonico che si ritiene un gran tecnico del furto, della rapina e della truffa. Costui prova per Silvana un sentimento quasi affettuoso di protezione, al quale la ragazza, adusata alla corte degli uomini, e sicura di aver per colpa loro perduto ben quattro posti, oppone la stessa freddezza con cui tratta un altro suo spasimante, un certo Raimondi, proprietario della bottega di stoffe presa cui lavora come commesso.

Bufolo viene a sapere che Silvana ha lasciato nuovamente il posto, ma che ha accettato, su proposta e coi denari del Raimondi, d'impiantare un negozietto, tutto per sé. Ecco il mariolo aguzzare l'ingegno e servirsi di Silvana e del suo capitale per tessere una rete d'imbrogli: estorsione, minacce ricattatorie, finzioni d'ogni genere, nella quale l'ignara ragazza si trova coinvolta. Non le resta che gridare al Raimondi, anche lui caduto in questo mare nelle trappole del Bufolo, la propria innocenza, e risarcirlo i defraudati, sperare nella giustizia. La quale non manca di scoccare: Silvana e il Raimondi rimpannucciati si sposano, e il Bufolo, colto in flagrante, finisce in domino Petri a meditare sulle proprie malefatte. Or ritrova vecchi amici, e incoraggibile com'è, ricomincia a loro danno, per quel poco che i carcerati possano rendere, l'arte congeniale dello scrocco e dell'imbroglio. Altri interpreti: Alberto Bonucci e Mario Carotenuto.

* *

Per il film francese sulla vita di Isadora Duncan, affidato alla regia di Robert e Raymond Hakim, non è ancora stata scelta la protagonista (chi dice Ava Gardner, chi Kim Novak); ma è già stata girata la scena più difficile, quella della morte. Il tragico incidente che trent'anni fa costò la vita alla più celebre ballerina del mondo, è stato ricostruito in tutti i particolari, e la coraggiosa stellina Micheline Ramault, in funzione di controfigura, ha sostenuto di farsi strangolare dalla propria sciarpa, impigliatasi nella ruota d'una macchina da corsa lanciata a tutta velocità lungo la Promenade des Anglais a Nizza. Prima però s'era fatta assicurare per la somma di cento milioni di franchi.

* *

Mylène Demongeot, l'ultima «ragazza-prodigio» del cinema francese, sostituirà Brigitte Bardot nel film La legge che il regista Julio Dassin si accinge a realizzare in Italia sulla falsariga dell'omonimo romanzo di Roger Vailland.

* *

Sono di moda i cliché per enumerazione. Guardia, ladro e cameriera è quello di un italiano in bianco e nero che il regista foltrechè soggettista e sceneggiatore) Steno ha cominciato a girare in questi giorni. Racconta di tre ladri (Nino Manfredi, Marco Guglielmi e Gianni Minervini) che nella notte di Capodanno decidono di compiere un furto sotto la direzione di un «esperto» (Mario Carotenuto). Penetrano in un alloggio di lusso che credono disabitato e vi trovano una cameriera (Gabriella Pallotta) che stringendo fa accorrere una guardia (Fausto Cigliano). Uno dei ladri, il Manfredi, e la guardia si innamorano della servetta; onde imbrogli tra il burlesco e il sentimentale.

* *

David O. Selznick sta trattando l'acquisto d'un libro di prossima pubblicazione sulla vita di Suzanne Valadon e del figlio di lei, Maurice Utrillo. Il libro, Man of Montmartre, è scritto da Stephen Longstreet e sarà pubblicato nel prossimo febbraio. Protagonista del film sulla vita del pittore sarà Jennifer Jones.

p.

La prosa al Carignano

La Compagnia del teatro moderno Carlo Ninchi-Vivi Gioi-Camillo Pilotto replica questa sera al Carignano per l'ultima volta «I disarmati», di Barsini. Domani sera andrà in scena «Carambola», novità di Dino Terra, che sarà replicata anche venerdì, giorno in cui la compagnia si congederà dal pubblico torinese.

Un clown all'Alfieri

Il «clown» Charlie Rivel (nella fotografia) con i figli i «Charliveris» Juanito, Charlie e Valentino, sarà al centro dello spettacolo di varietà che sarà ripetuto stasera all'Alfieri e al quale parteciperanno anche il cantante Nunzio Gallo e altri numeri.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il pirata, tre atti di S. N. Behrman, alle 21 sul programma nazionale Mike Bongiorno presenta **Nero o bianco?**, alle 21 sul secondo programma - Un "giallo" alla televisione: **Donne in ermellino** (ore 21)

MARTEDI' 14 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 447,5, Torino m. I. II). — Ore 13: Giornale - Carillon - 13,30: Album musicale - Lezione e incontro (13,50) - Punti di vista del Cavaliere Fanfulla - 14: Giornale - Lieder Bona di Milano - 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative, di Raffaele De Grada - Canzoni contrasti, di Giulio Confalonieri - 14,45: La opinioni degli altri - 15,30: Al vostri ordini: risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani - 17: Programma per i ragazzi: «Mosaico», settimanale a cura di Orio Gasperini; regia di Riccardo Mantuzzi - 17,30: Ritratti musicali di Walt Street; orchestra diretta da Humphrey Mathews - 17,45: Concertino Ricci, direttore attraentista, a cura di Guido Ruggieri (seconda trasmissione) - 18: Dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella: Concerto diretto da Lucio Scorzo con la partecipazione del violoncellista Giacinto Caramia e Giorgio Mosesohn. Orchestra da camera «A. Scarlatti» di Napoli. 20,15: Intervista: Università internazionale Guglielmo Marconi. R. Bronte-Stewart: «Il pericolo della tromba corrente» - 19,40: La voce dei lavoratori - 20: Musica per archi - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Fonit Cetra: «Allegri corvetti» musicale in miniatura.

Ore 21,30: «Il pirata», tre atti di Samuel Nathaniel Behrman; traduzione e adattamento di Franco Cannopoli; compagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto (registrazione) - 23: Tania Dean Martin - 23,15: Giornale - Radiosport - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,2, Torino m. I. II, Alessandria Bella Cuneo m. 190,1). — Ore 13: R. O.: incontri e scontri della settimana sportiva - Flash: istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Scuola e sviluppo - 14,00: Il discobolo - 18,45: Motivi in tasca - 16,30: Schola e cantorum - Gli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - 14,45: Una americana a Roma: Carol Daniel: Quartetto Piero Umiliani - 15: Giornale - Bollettino della grandezza delle stazioni - Le nuove canzoni italiane: orchestra diretta da Enzo Campioli - 15,45: Concerto in miniatura: soprano Despina Xalissi - 16: Terza pagina: «La Bancarella», di Massimo Alvaro; «I gigli cantano», a cura di Domenico De Paoli; «Ripeti per star bene», consigli medici di Lino Business; «I virtuosi della lastra»; Clara Haskil - 17: Giradisco d'inverno: un programma di Antonio Amurri - 18: Giornale - Ballate con noi - 19: Classe unica: Ettore Passerini: «La rivoluzione francese: Le idee della rivoluzione in Europa»; Emanuele Colonnetti: «L'industrializzazione: La ricerca operativa» - 19,30: Leo Mercer e la sua orchestra - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Piano ricreativismo: varietà musicale in miniatura - Musica dallo schermo.

Ore 21: Mike Bongiorno presenta: «Nero o bianco?», pentamanuale di quiz e di regia; orchestra diretta da Alberto Consiglio; realizzazione di Adolfo Perani - Al termine: Ultime notizie - 22: Il Firmamento di Radiotelefunken - 22,10: Incontro di R. A. Marini, con la collaborazione di Lidia Pasqualini; complesso diretto da Alfredo Quintini - 22,50: Telesopion: quasi giornale del martedì - 23-23,50: Ripetizione - Notturnino.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. I. III). — Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno geofisico internazionale sugli Osservatori geofisici - Profili dell'India, a cura di Mario Zanoneglio: Il «Federale» e profumerie» - 19,30: Novità librarie; «Il tramonto dell'Occidente» di Oswald Spengler, a cura di Vittorio Frosini - 20: L'indicatore economico - 20,15: Franchi e Quartetto in re maggiore» per archi - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Le opere di Paul Hindemith, a cura di Guido Turchi (prima trasmissione) - 22,20: «Ritorno a Babilonia», racconto di Francis Scott Fitzgerald (lettura) - 23,05: Franz Liszt: «Ritratti storici ungheresi».

ROMA II (m. 355). — Ore 20,30-21: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17: La Tv dei ragazzi: Telegatto; «Uomo indiano», documentario del National Film Board of Canada; «Passo e stop», originale italiano di Nicola Manzari, protagonisti Umberto Melnati, regia di Vittorio Brignole, Duo «Piano e stop» del cinematografo Nicola Manzari, hanno inoltre la trasmissioni quindicinali del «Teatro per i ragazzi»; «Piano e stop» è un abile comico che, prendendo a pretesto certe cavalleresche di famosissimi pianisti di molta gioventù, poco in dello conflitto tra padre e un figlio sul mestiere musicista di esprimersi. Il contrasto che è un momento comico coloristico due diverse mentalità, alla fine si risolve con reciproca comprensione - 18,30: Telegiornale (edizione del pomeriggio) - 18,45: Telesport - 19: Concerto sinfonico diretto da Lucio Battisti: Chaikovski: «Sinfonia n. 6 in Si, op. IV tempo». Orchestra sinfonica di Roma - 19,30: Tempi liberi - 20: Quello teatro cinematografico realizzato in collaborazione con FANNA e cura di Bruno Bozzetto - 20,30: Telegiornale (edizione della sera) - 20,50: Carosello.

Ore 21: «Donne in ermellino», giallo televisivo di Gavin Holt; traduzione di Alberto Martelli. Interpreti: Carlo d'Angelo, Vera Lisi, Germana Paoleri, Mino Doro e altri; regia di Daniele D'Anza. La vicenda di questo telefilm ha a «giallo», o, meglio, semplicemente poliziesco, poiché non vi sono morti in scena o nascosti e quindi non c'è la consueta disposizione di indizi. Si tratta unicamente di un furto e c'è soltanto da scoprire il ladro. Il furto, però, è di quelli che fanno parlare: in una casa di conclusioni femminili sono stati rubati alcuni manelli, e quel sanno quanta importanza essi abbiano per una casa di mode. Occorre, dunque, scoprire il ladro e poiché incomincia l'inchiesta [illegible] che si svolge fra la proprietaria della casa, il suo socio, l'armadio dal quale sono stati trafugati i [illegible] e la delizioso [illegible], vai quanto dire la donna in ermellino, dalle quali il falsamarma prende il titolo. Ma perché questo grazioso ragazzo muore in ermellino? Forse perché la vicenda si svolge in inverno!... Non scandalizzatevi per avverbiare che sono donne molto eleganti. E non diremo altro. La trama di un «giallo» non si racconta, la si racconta appena. Come abbiamo già fatto.

Ore 22,15: **Viaggio nella Valle del Po**, alla ricerca dei cibi genuini. Trasmissione ideata, diretta e presentata da Mario Soldati - 22,45: Dal Palazzetto dello Sport in Roma: ripresa diretta della finale conclusiva di una rivalsa internazionale di pugilato. Ripresa televisiva di Giuseppe Sibilla - Al termine: Telegiornale (edizione della notte).

MERCOLEDI' 15 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Corriere - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Le opere canzoni Italiane - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Sosta Milano - 14,15: Chi è di scena? - 15: Da Belfast: cronaca dell'incontro di calcio Irlanda del Nord-Italia - 17: Programma per i ragazzi - 18: Fantasia musicale - 19,15: Il Mediolo - 20: Stornelli di ieri - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,00: Concerto violinistico e pianistico - 21,45: Il convegno dei cinque - 22,45: Ribalta internazionale - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Almanacco del mese - 10: Appuntamento alle dieci - 10: Le nuove canzoni italiane - 12,05: Giornale - 13,05: Arcoli in vacanza - 14,30: Gloco e fuori gioco - 15: Giornale - Orchestra Cetra - 15,45: Strumenti in armonia - 16: Terza pagina - 17: Glradisco - 18: Giornale - «Il grande Barnum» - 18,30: Ballanza con Anthony e Franco e i «6, 6 p» - 19: Clocce Unica - 19,30: Cru chitarra e mandolino - 20: Radiosera - 20,35: Il Brummondo di Radiotelefunken 1958 - 20,45: Il teatrino di Carlo Duporcio - 21,30: «Prima Sia» - 22,15: «La ragazza della scimmia», commedia di W. Jacobs - 22,45: Orchestra Giovoni - 23: Stornelli.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,15: Musiche di F. [illegible] - 19,30: Studi sul Boccaccio - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di canti sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: «La lupa», di G. Verga - 22,30: Musiche di Raimond e Francaix.

TELEVISIONE. — Ore 18,30 (Eurovisione) da Belfast (Irlanda): ripresa diretta dell'incontro di calcio Irlanda del Nord-Italia - 17: La Tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 19,45: «Baci perduti», tre atti di A. Birabeau - 20,30: Spettacoli per la Marina - 20,35: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21: Le canzoni di tutti - 22: Viaggio in Europa dell'Orione Secondo - 22,30: Grandi attori - «Una donna sola», telefilm - 23: Telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

AFFITTASI APPT. ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

AFFITTIAMO appartamenti signorili 5-6 camere, servizi, via Sabiana 10-12, ocolo Michelacci 31. 13813

ALLOGGETTI signorili camere stanze cucina completo ogni confort, finissimi accurate, affittasi primo gennaio, via Frejus 142, telefono 682-228. 14813

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Montepiatra, Autofurgoni imballi, Garmada, consegna, preventivi. Telefon. 686-220.

AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, referenze. Gai, telefono 21-008.

AUTOTRASLOCHI Fratelli Bergoretti. Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito, preventivi, Telef. 682-854.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torinesi provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-782, Cigolari. 14481

STATUTO 4 affittasi negozi e appartamenti signorili 3-4-5-6 vani cucina ingresso e servizi, uso ufficio abitazione. Telefonare ore ufficio 538-312. 13847

VIA Cavalli affittasi 2 camere cucina terzo piano. Telef. 90-234. 13331

LOCALI PER UFFICIO L. 100 per parola

A Torre del Mare siete invitati visitare nuovissimo centro balneare prospiciente Lido Margaggi (ristorante Sportivo) dove vendonsi piccoli moli lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione balneare lunghe relazioni. Tiamat, via Broletto 4, Milano, telefono 706-628. 18484

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATERICHE L. 100 p. p.

MERTI Albergo Pensione «Lauria». La casa che offre soggiorno confortevole in ambiente tranquillo e signorile. Giardino pergolati. Telefonare 37-587. 852

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790.003. 854

NAPOLI Pensione Mignon Posta, centralissima, prima categoria 2800 lettocamera. 17778

SANREMO albergo Bellavia vicino passeggiata Imperatrice, tranquillo, confortevole, ottimo trattamento. 14872

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ABBIGLIAMENTO frequentate Istituto Oreglia, Cernaia 22. Inizio corsi dattilografia, stenografia, complementaria, paghe, contabilità, calligrafia. 16041

COMPTOMETRI Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, stabilizzo programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1866

ALL'ISTITUTO Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 18, il 7 gennaio, inizio Corsi Fogo Contabili. 17841

INIZIO nuovi Corsi avviamenti impiegati Dattilografia, stenografia, paghe, contributi. Diplomi ministeriali. Istituto S. Ottavio, via Maria Vittoria 34. 13691

LEZ. TRADUZ. PERIT. L. 70 per parola

SALLO rendesse. Scuola autorizzata in [illegible] ordinativo. Tel. [illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

LAUREATA filosofia impiegherebbesi [illegible] bibliotecaria cura ufficio acquisti miglioramento. Scrivere cassetta 1525 A, Sipra, Torino. 891

RAGIONIERE libero subito ufficio [illegible] dattilografia [illegible] 878-612.

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

ELETTRICISTA, Televisione, [illegible] fica. Diplomi ministeriali. Via S. Ottavio 42

FREQUENTANDO rapidi corsi computometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1866

IMPORTANTE società nuova costituzione corrispondente perfetta conoscenza inglese tedesco, inviare referenze al curriculum. Scrivere cassetta 4327, SPI, Torino.

DOMANDE LAVORO L. 60 per parola

TRENTACINQUENNE corrispondente mezza giornata paraggi corso Regina Margherita. Telefonare 278-148 dalle 22 alle 6.

TRENTENNE [illegible] istitutore ore oppure giornata paraggi Crocetta Ortensano. Telefonare 652-562 pomeriggio. 20189

TRENTENNE referendato altri prodotti ottici interno, Telefonare 388-628.

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

ABILITAZIONI autisti(e) conseguimento abilitazioni diversità frequentando nostri corsi. Qualifica riconosciuta. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vegnoso, via Vigonza 7. 2373

MANDATARI qualificatori esistenti frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lamarmora 4. 2378

MOTORISTI qualificati, elettricisti, operai specializzati auto, interno. Commendatore Alla Rosmo, Borgo Vico, via Filadelfia 51.

RETTIFICATORI interno, mirzo, frequentando corsi addestramento gratuiti officina specializzata. Via Borgo 5, Torino.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

COMMERCIANTE cinquantenne dinamica lungamente esperienza vendite rilevantissimi società assicurazioni rappresentanza opporto esercitando vendita importante industria, RAI, Casella Postale 18, Alessandria.

INDUSTRIA affezionati corsa rappresentanza [illegible] articoli tessili, confezione, Pubblicazioni, [illegible] 800, Cremona. 15

INDUSTRIA Nazionale importantissima produzione tintorie per capelli e affini cerca esperto ottimi disposizioni rappresentanza [illegible] provincia Torino. Scrivere dettagliatamente [illegible] corredato curriculum, cassetta R 74, SPI, via Parlamento 9, Roma.

ASSICURO Appio prima, seconda serie Gruppo Assicurazioni Generali. Agenzia Torino, Viale S. Ivrea 800. Per-[illegible] referenze. Scrivere Agenzia, Viale S. Ivrea, 46-857.

PRIMARIA impresa installazione impianti termici idraulici cerca giovane bene introdotto impresa edili Torino e Provincia. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino.

ANNUNCI MATRIMON. L. 120 per parola

TRENTATREENNE [illegible] sola cultura condizioni economiche pari conoscenza relazionevoli scopo matrimonio con [illegible] 30enne dot[illegible] Buone condizioni economiche. Distinguere. Palazzo sulo 11971 Posta centrale, Cagliari

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ABILI detective svolgesi romanzi, [illegible] regionale. Moncalieri, Corso S. [illegible] 521-548 9367

ACCERTAMENTI abili accertamenti [illegible] certe investigazioni, informazioni assi[illegible] Italia, estero, circolazione «Nuvola». Via F 20 (Porta Nuova). Telefono 553.110. 304

ACCERTAMENTI [illegible], accertamenti, indagini, informazioni riservate, «Indipendenza», Madama Cristina 111, telef. 687-974.

AD istituto investigazioni affidate informazioni private matrimoniali, sorveglianze, [illegible], Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372.

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A buone relazioni, automobili, autocarri, furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento: Cavalieri, Brunetta 18. 18220

A B A, vende persona 108 diesel, 1400 motore, 400, 500, camion 1100. Corso Regina Margherita 103. 17381

ABBIANO Appio prima, seconda serie Gruppo Assicurazioni Generali. Agenzia B 20, Buona Accede, 1900 Gran Lusso, 1400 B, 1092, 800, nuova 500. Permute rateazioni Mediolanum. Assicurazione Porta Nuova, Viale S. Ivrea, 46-857.

ABBIANO assortimento completo accessori ricambi originali Torino e Provincia. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino.

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, assistenza riparo specializzatissima, verifica gratuita, Officina smontaggi particolarissimi, SAF, via Alessandria 21 angolo Sta Maurizio, telefono 683-907. Pneum, corso Taranto 74, telef. 761-648.

APPIE, Astice, 103, 600, 1100 B, 500 C vetture giardinetta, brivalere, permute rateazioni: Autogenesia Scioltis, Galliari 13. Telefonare 60-404. 575

ATTENZIONE! Polente frenata a Fiat 108 con speciale speciale, garanzia km. 40.000 **BAF**, via Montebello 31, telef. 553-807. **FIBRAM**, corso Tassoni 74, telef. 761-648.

AUTOGARS [illegible] Opi nazionali, noleggi viaggiatori, vendo Carrara. Telefono 561-479. 13614

AUTOGAZIO, Commissionaria Fiat-Save, via Baretti 33, via Silvio Pellico 28. Prezzi, vendo autoveicoli ed autocarro-nuovi Fiat consegnando colmerendo. Vasto assortimento veicoli usati. 500, belvedere, 600, 133 tutte forte, 103 TV, 1100 E, 1100 Al., 1200 furgone 7 q.li, 1400 berlina e motore; 1400 B gas liquido, Ardea furgone 5 marce, 1900 Alfa 21, Chrysler New Yorker, Relazioni massime convenienti. Telefoni: 80-000, 688-674.

AUTOMOBILISTI non rischiate più del necessario circolando durante cattiva stagione con sterzo, freni, sospensioni, in disordine. Fatevi controllare vostra autovettura, troverete servizio sollecito, rapido, completo, conveniente. Trasformazioni motore, gas liquido, cambio automatici, telecomandi Autocentrum Ossero, Corso 26 (Borgo S. Paolo). Telef. 383-000.

AUTOMOBILISTI non siate cattivi 1400 A, 500 TV, 600. Telefonate 90-564, Principe Tommaso 13. 496

AUTOMOBILISTI Motori Nuovi 500 Fulmino, 600 nuovo, 750, 1400. Telefonare 276-931. 7476

CAMIONCINI 615, dieci quintali H.P. Ammortamento vetture d'occasione. Conti, Saluzzo 138. 387

CARROZZERIA «Italia Grugno», via Cuneo 25, tel. 276-780. Riparo, trasformazione vetture auto perfettamente economicamente. 243

CERCO Appio seconda serie in buone condizioni. Telefonare 21-37. Disordi.

CONTRACCHIBILISTI, imbianchini bucciai, cementieri, manovratori, specialisti, Rinaldi, Via Quittengo 13. 13413

FIAT Filiale di Torino, c. Armando 15, telef. 650-446/7/8/9. Esaminate al Salone dell'Auto il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di eliminare, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1100.

FIAT-SAVE, Ente Commissionaria, via Nizza 30: elaborato 600, 103, 1400, promozionali modelli correnti, consegna pronta, vasto assortimento vetture usate: 500, 600, 103, 1400, 1900, 1400 autom, Appia, modernissimi 658, N 7, autobus. Interni, relazioni.

AMBIAMO relativamente 1100-103, 1100 E, 1400 giardiniera, belvedere, 1100 familiare, Topo C, commercini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

AS automobili cinquantuno pronti in giornata. Dodici rateazioni, Finasi, s.p.a., Riccardi 9, telefono 538-809. 20636

AS automobili consentono pronti in giornata, dodici rateazioni, FINASI S.p.A. Riccardi 9, telefono 538-809. 20633

ALFA Romeo 900 ribaltabile perfetto cerca vendo. Corso Vittorio 126. Tel. 47-907

ALFA 1900, Ardea, ultime 1100 E. Giardinetta metallica, 1100/103. Topolini Isetta, facilitazioni. Fo 43. 19258

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Peschiera 4, telef. 60-462. Alfa 1900 Super, Appia sinistra, Giulietta sceminova, 103 diversi, Simca 900, diverse Belvedere, 600 A ottima, 103 TV '58, Camioni, occasioni. 17523

ALL'AUTOAGENZIA Balbino, Lagrange 12: Giulietta Sprint. Giulietta sceminovi, Appia 11 serie, TV Fiamma, TV smeriglio, Appia 1956, 103, 600 sceminovi, 600 multipla, 500 C furgoncino 1954. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 528-655. 19010

ALL'AUTOSALONE «Moncenisio», Petrarca 6, telef. 61-501, vastissimo assortimento autovetture usate, occasioni. Camioni, rateazioni. 14323

ALL'AUTOSALONE «Teodoro», Roma 287 bis, telefono 42-535: Giulietta, Sprint, Aurelia B-12, Granturismo 2000 Jaguar e Spyder, Appia Spyder, 1900 A gran[illegible], 1400 nafta, TV, TV giardinetta, sleeping Viotti. Camioni occasioni. 207

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, assistenza riparo specializzatissima, verifica gratuita, Officina smontaggi particolarissimi, SAF, via Alessandria 21 angolo Sta Maurizio, telefono 683-907. Pneum, corso Taranto 74, telef. 761-648.

APPIE, Astice, 103, 600, 1100 E, 500 C vetture giardinetta, brivalere, permute rateazioni: Autogenesia Scioltis, Galliari 13. Telefonare 60-404. 575

ATTENZIONE! Polente frenata a Fiat 108 con speciale speciale, garanzia km. 40.000 **BAF**, via Montebello 31, telef. 553-807. **FIBRAM**, corso Tassoni 74, telef. 761-648.

AUTOGARS [illegible] Opi nazionali, noleggi viaggiatori, vendo Carrara. Telefono 561-479. 13614

AUTOGAZIO, Commissionaria Fiat-Save, via Baretti 33, via Silvio Pellico 28. Prezzi, vendo autoveicoli ed autocarro-nuovi Fiat consegnando colmerendo. Vasto assortimento veicoli usati. 500, belvedere, 600, 133 tutte forte, 103 TV, 1100 E, 1100 Al., 1200 furgone 7 q.li, 1400 berlina e motore; 1400 B gas liquido, Ardea furgone 5 marce, 1900 Alfa 21, Chrysler New Yorker, Relazioni massime convenienti. Telefoni: 80-000, 688-674.

AUTOMOBILISTI non rischiate più del necessario circolando durante cattiva stagione con sterzo, freni, sospensioni, in disordine. Fatevi controllare vostra autovettura, troverete servizio sollecito, rapido, completo, conveniente. Trasformazioni motore, gas liquido, cambio automatici, telecomandi Autocentrum Ossero, Corso 26 (Borgo S. Paolo). Telef. 383-000.

AUTOMOBILISTI non siate cattivi 1400 A, 500 TV, 600. Telefonate 90-564, Principe Tommaso 13. 496

AUTOMOBILISTI Motori Nuovi 500 Fulmino, 600 nuovo, 750, 1400. Telefonare 276-931. 7476

CAMIONCINI 615, dieci quintali H.P. Ammortamento vetture d'occasione. Conti, Saluzzo 138. 387

CARROZZERIA «Italia Grugno», via Cuneo 25, tel. 276-780. Riparo, trasformazione vetture auto perfettamente economicamente. 243

CERCO Appio seconda serie in buone condizioni. Telefonare 21-37. Disordi.

CONTRACCHIBILISTI, imbianchini bucciai, cementieri, manovratori, specialisti, Rinaldi, Via Quittengo 13. 13413

FIAT Filiale di Torino, c. Armando 15, telef. 650-446/7/8/9. Esaminate al Salone dell'Auto il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di eliminare, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1100.

FIAT-SAVE, Ente Commissionaria, via Nizza 30: elaborato 600, 103, 1400, promozionali modelli correnti, consegna pronta, vasto assortimento vetture usate: 500, 600, 103, 1400, 1900, 1400 autom, Appia, modernissimi 658, N 7, autobus. Interni, relazioni.

AMBIAMO relativamente 1100-103, 1100 E, 1400 giardiniera, belvedere, 1100 familiare, Topo C, commercini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

AS automobili cinquantuno pronti in giornata. Dodici rateazioni, Finasi, s.p.a., Riccardi 9, telefono 538-809. 20636

AS automobili consentono pronti in giornata, dodici rateazioni, FINASI S.p.A. Riccardi 9, telefono 538-809. 20633

ALFA Romeo 900 ribaltabile perfetto cerca vendo. Corso Vittorio 126. Tel. 47-907

ALFA 1900, Ardea, ultime 1100 E. Giardinetta metallica, 1100/103. Topolini Isetta, facilitazioni. Fo 43. 19258

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Peschiera 4, telef. 60-462. Alfa 1900 Super, Appia sinistra, Giulietta sceminova, 103 diversi, Simca 900, diverse Belvedere, 600 A ottima, 103 TV '58, Camioni, occasioni. 17523

ALL'AUTOAGENZIA Balbino, Lagrange 12: Giulietta Sprint. Giulietta sceminovi, Appia 11 serie, TV Fiamma, TV smeriglio, Appia 1956, 103, 600 sceminovi, 600 multipla, 500 C furgoncino 1954. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 528-655. 19010

ALL'AUTOSALONE «Moncenisio», Petrarca 6, telef. 61-501, vastissimo assortimento autovetture usate, occasioni. Camioni, rateazioni. 14323

ALL'AUTOSALONE «Teodoro», Roma 287 bis, telefono 42-535: Giulietta, Sprint, Aurelia B-12, Granturismo 2000 Jaguar e Spyder, Appia Spyder, 1900 A gran[illegible], 1400 nafta, TV, TV giardinetta, sleeping Viotti. Camioni occasioni. 207

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, assistenza riparo specializzatissima, verifica gratuita, Officina smontaggi particolarissimi, SAF, via Alessandria 21 angolo Sta Maurizio, telefono 683-907. Pneum, corso Taranto 74, telef. 761-648.

APPIE, Astice, 103, 600, 1100 E, 500 C vetture giardinetta, brivalere, permute rateazioni: Autogenesia Scioltis, Galliari 13. Telefonare 60-404. 575

ATTENZIONE! Polente frenata a Fiat 108 con speciale speciale, garanzia km. 40.000 **BAF**, via Montebello 31, telef. 553-807. **FIBRAM**, corso Tassoni 74, telef. 761-648.

AUTOGARS [illegible] Opi nazionali, noleggi viaggiatori, vendo Carrara. Telefono 561-479

ULTIME NOTIZIE

FU DEFINITO IL «TOSCANINI DEI CORI»

E' morto il maestro Veneziani

Aveva 80 anni - Nel 1921 fu chiamato a dirigere il coro della Scala Il decesso a Ferrara, sua città natale

Vittore Veneziani, direttore del coro alla Scala di Milano

Ferrara, martedì sera.

Dopo lunga malattia si è spento questa mattina a Ferrara il maestro Vittore Veneziani, che per moltissimi anni fu direttore del coro del teatro alla Scala di Milano.

Vittore Veneziani era nato a Ferrara il 25 maggio 1878, studiò a Bologna sotto la guida di Giuseppe Martucci e fu quindi insegnante di canto corale al liceo «Benedetto Marcello» di Venezia, e alla scuola municipale di musica di Torino. Fu proprio in quest'ultima città che cominciò ad occuparsi di cori teatrali, dirigendo quello del «Regio». Passò poi al teatro comunale di Bologna, mentre si faceva conoscere anche come compositore: egli lasciò infatti due opere liriche e alcuni «melologhi» che furono presentati in Italia da Tumiati.

Nel 1921 fu chiamato al Teatro alla Scala per la prima stagione dell'Ente autonomo. Fu Toscanini a volere Veneziani come collaboratore alla testa del coro scaligero. Da quell'anno dedicò tutta la sua attività e tutte le sue energie al coro della Scala. Quando, nel 1938, in seguito alle leggi razziali (Veneziani era ebreo) dovette abbandonare Milano e riparare in esilio in Svizzera, il complesso da lui diretto sembrò aver perso la qualità che lo avevano reso celebre in tutto il mondo.

Ma nell'autunno del 1945 Vittore Veneziani potè tornare alla guida della compagine corale della Scala, che egli presentò nell'ottobre di quell'anno in un grande concerto al teatro Lirico. Nonostante l'età già avanzata Veneziani contribuì al nuovo periodo di splendore del maggior teatro lirico italiano, presentando opere in cui la parte corale era preminente. A lui infatti spetta il merito principale della stupenda realizzazione del «Boris Godunov» e di «Kovancina».

Rimase alla direzione del coro scaligero fino al 1954, quando colui che era stato chiamato «il Toscanini dei cori», si ritirò in silenzio, come aveva vissuto, dopo 34 anni di attività dedicata al teatro milanese, accettando soltanto una medaglia d'oro che il comune di Milano gli offrì in riconoscimento dei suoi meriti.

Un aereo precipita alla periferia di Padova

Un colonnello è deceduto

Padova, martedì sera.

Stamane, alle 11,30, un aereo militare monoposto F. 57, Mustang, è precipitato nel cielo di Padova, alla periferia immediata della città, in via Gotto, abbattendosi su delle piccole tettoie del reparto stagionatura della Fornaci Carotti. L'apparecchio, che a trecento metri di altezza era stato visto avvitarsi, fracassandosi al suolo è scoppiato e si è incendiato. Il pilota, colonnello Orazio De Silvestri, di 42 anni, abitante a Padova in Città Giardino, è rimasto sconciamente sfracellato.

Sono accorsi i vigili del fuoco con il materiale di estinzione e hanno domato l'incendio provocato dallo scoppio del serbatoio. Alla sciagura hanno assistito tre operai e la moglie del titolare delle Fornaci. La donna è stata colta da choc.

Il capitano Damiani, aiutante di volo del comandante la 2.a Zona, ha dichiarato di aver notato che l'apparecchio, mentre effettuava a quota bassa — circa trecento metri — un giro sull'aeroporto, aveva il motore che non funzionava regolarmente.

Sul posto della disgrazia si è portato il comandante la 2.a Zona aerea, generale Myrbiello. L'aeroplano, un apparecchio per normale addestramento, era stato prelevato dall'ufficiale in mattinata all'aeroporto di Vicenza.

Il responso di Oliverona

«Non operabile» la piccola Cabassi

Stoccolma, martedì sera.

Erminia Cabassi, la ragazza undicenne di Stoccolma in attesa di essere operata al cervello dal famoso chirurgo Mirabert Oliverona, presso l'ospedale della Carolina, ha ricevuto una terribile delusione. Il professor Oliverona ha dichiarato che un'operazione non risolverebbe nulla.

Erminia soffre di spossatezza dalla nascita. Anzi è stata accompagnata a Stoccolma dal padre Antonio Cabassi e dalla cugina Lelia Manga. La bambina aveva potuto raccogliere la somma necessaria al viaggio e all'operazione attraverso l'appello lanciato da una rivista italiana. Il produttore Goffredo Lombardo aveva contribuito largamente.

Dopo avere comunicato la triste notizia ad Erminia, il professor Oliverona ha aggiunto che un altro bambino italiano, Giovanni Melan, di Venezia, operato prima di Natale, sta progredendo soddisfacentemente.

Armati di mitra immobilizzano due guardie e svaligiano un negozio

MESTRE, martedì sera.

Un grave episodio di delinquenza si è avuto all'alba di stamane nel centro di Spinea. Due malfattori sono intervenuti per mettere in fuga quattro malviventi intenti a forzare la saracinesca di un negozio, ma sono stati aggrediti e immobilizzati e hanno così dovuto assistere impotenti all'azione dei ladri.

I due malcapitati sono il trentaseienne Giovanni Dall'Armi e il suo collega Antonio Maschietto.

Il Dall'Armi ha riferito ai carabinieri che i quattro individui erano armati di mitra e al cenno di via il primo di badare alle guardie e continuare l'assalto alla saracinesca di una tabaccheria. Aperta infatti la saracinesca sono penetrati nell'interno del negozio di Ugo De Donà, di 52 anni, e hanno rubato tabacchi e valori bollati per oltre un milione di lire. Fatto ciò dopo aver diffidato le due guardie a non dare l'allarme prima che fossero passati almeno 30 minuti, sono saliti in auto a tutta velocità in direzione di Padova.

Ha tentato d'avvelenare la madre e un'amica con il gas

La ragazza di Rho ha imitato l'impresa criminale del torinese Virdis

Marisa Bassani ha confessato: «Mia madre ci ha inflitto tremende sofferenze e meritava una punizione» - Il fratellino Mario (13 anni) avrebbe dovuto morire con la donna, ma la giovane tentò invece di aiutare il più anziano Gian Luigi (15 anni) a salvarsi - Un incredibile dramma familiare ha fatto maturare nella mente della sedicenne la mostruosa macchinazione

Milano, martedì sera.

Una ragazza di 16 anni, abitante a Rho, ha cercato di ripetere l'impresa compiuta l'11 novembre scorso a Torino dal giovane Francesco Virdis, che uccise con il gas la madre, un fratello e la sorella. La ragazza di Rho, Marisa Bassani, si trova rinchiusa nell'Istituto di Nazareth, per minorenni, accusata di tentato omicidio pluriaggravato.

Il fatto è successo nella notte tra venerdì e sabato scorsi. Cinque persone dormivano in un piccolo appartamento di due stanze in via Carrocolo 35. Nella camera a destra del corridoio d'ingresso la luce era già spenta: Marisa Bassani, di 16 anni, era nel grande letto matrimoniale insieme con la madre Milena Carotta, di 36 anni, e con il fratellino Mario di 13. In un divano d'angolo dormiva l'altro fratello Gian Luigi, di 15 anni. La camera accanto era occupata da una pensionante, Maria Nicosia, di 30 anni.

Anche lei aveva spento la luce ed era rincasata con il lenzuolo tirato sul capo. Il sonno di Marisa era agitato. Ogni tanto si svegliava e pensava a tutta la sua vita, così breve e pure così piena di amarezze: dalle scenate tra i genitori tanti anni prima alle ultime violenti liti. Alle 2 la ragazza si è svegliata ancora una volta e non è riuscita a riprendere sonno. Adagio è scivolata giù dal letto, si è buttata uno scialle sulla camicia da notte, è uscita tenendo le scarpe in mano ed è andata in cucina, si è avvicinata al fornello alimentato da una bombola di gas liquido, ed ha girato tutte e quattro le chiavette. Quando ha sentito che il gas usciva è tornata verso la sua camera, dall'uscio ha cominciato a chiamare a bassa voce il fratello Gian Luigi.

Aveva deciso di salvarlo perché durante gli ultimi litigi con la madre aveva preso le sue difese. Il fratello però non ha sentito. Invece la prima a svegliarsi è stata Maria Nicosia, la pensionante. Attraverso il lenzuolo che le copriva il viso l'odore penetrante del gas le era giunto come un segnale d'allarme facendola tossire, ma senza intossicarla. La donna ha pensato subito che doveva essersi verificata una fuga. E' balzata in piedi, è corsa in cucina ed ha chiuso la chiavetta della bombola. Solo dopo aver spalancato la finestra si è accorta che anche tutti i rubinetti del fornello erano aperti. Sulla porta, pallidissima, Marisa la fissava con gli occhi sbarrati. Un minuto più tardi nel piccolo appartamento tutti gridavano accusandosi a vicenda.

Il fatto, come si è detto, è accaduto nella notte tra venerdì e sabato scorsi e non sarebbe emerso nulla dato che i familiari avevano deciso di non denunciarlo, se la seconda spaventosa episodio non fosse giunta attraverso i vicini di casa dei Bassani ai carabinieri di Rho. Sotto la direzione del maresciallo Rizzo le indagini hanno portato ad accertare sufficienti elementi di prova per procedere almeno ad un interrogatorio della giovanetta.

Ieri mattina il maresciallo Rizzo si è recato nello stabilimento dove lavorava la Bassani e l'ha condotta nella caserma. Solo per qualche tempo la ragazza ha negato ogni addebito. Fuori dall'uscio della stanza ove la fanciulla era interrogata, la madre attendeva con gli altri due figli, e domandava con voce trepidante l'esito dell'interrogatorio. Ad un tratto Marisa Bassani — una ragazza dallo sguardo dolce — ha ceduto. Ha assunto un atteggiamento quasi di sfida ed ha confessato: «Sì, ho tentato di uccidere mia madre per le tremende sofferenze alle quali ci ha sottoposti e perché per la sua condotta meritava una punizione».

Alla successiva domanda (perché avesse voluto coinvolgere in questa «punizione» anche il fratellino minore, Mario, di 13 anni), la Bassani ha detto che se avesse tentato di salvarlo avrebbe finito con lo svegliare la madre e così far fallire il suo piano. Aveva perciò «sacrificato» il fratellino Mario alla sua «condanna» nei confronti della madre. Ciò che è emerso dalla confessione della ragazza: il velo su un dramma familiare tra i più complessi e incredibili.

I Bassani, genitori e tre figli, abitavano a Lusia in provincia di Rovigo. Un giorno la madre di Marisa, Milena Carotta, di 36 anni, se ne andò di casa. Era la primavera del 1956: Ettore Bassani, il padre, rimase solo e fece quanto gli era possibile per tirare avanti con la famiglia. Poco più di un anno dopo Milena Carotta fece ritorno a casa. I Bassani, dopo lungo tergiversare e per non lasciare i suoi figlioli senza la madre fino con l'accettare in casa la donna e anche una bimba nata da una relazione extraconiugale di quella, durante la sua assenza da Lusia.

Dopo qualche mese la donna pensò di venire a Milano, dove avrebbe potuto trovare più facilmente lavoro come domestica. Lasciò il marito a Lusia e venne a stabilirsi a Rho con i tre figlioli che alla dichiarò di voler tenere con sé, anche perché a Milano o nei dintorni avrebbe potuto trovare più facilmente una sistemazione anche per loro. Ettore Bassani

Milena Carotta, di 36 anni

Marisa Bassani con i fratelli Gian Luigi, che essa ha soffocato per salvarlo, Mario (a sinistra) e la madre

La trentenne Maria Nicosia

rimaneva a Lusia, dove aveva un lavoro, e a lui restava affidata la bimba nata dalla relazione extraconiugale della moglie. Se mai, più tardi, l'uomo avrebbe seguito la moglie e i figli.

Nella mente della giovane Marisa l'odio per la madre, già insorto violento al primo abbandono, maturava. Implacabile verso la tragedia. Sempre a quanto afferma la giovanetta — secondo la quale la condotta della madre appariva irreprensibile — ella andava sempre più formando nella sua mente l'idea di doversi vendicare delle sofferenze patite e di doverne nel contempo fare giustizia della madre.

L'estrema decisione Marisa deve averla presa un paio di mesi fa, quando Milena Carotta la scomparve. Era andata dal marito per un breve periodo. I figli si trovarono in difficoltà. Le due figlie maggiori andarono a servizio. Rimase il marito a Lusia e venne a stabilirsi a Rho con i tre figlioli che alla dichiarò di voler tenere con sé, anche perché a Milano o nei dintorni avrebbe potuto trovare più facilmente una sistemazione anche per loro. Ettore Bassani di sabato scorso e non sarebbe emerso nulla dato che i familiari avevano deciso di non denunciarlo, se la seconda spaventoso episodio non fosse giunta attraverso i vicini di casa dei Bassani ai carabinieri di Rho. Sotto la direzione del maresciallo Rizzo le indagini hanno portato ad accertare sufficienti elementi di prova per procedere almeno ad un interrogatorio della giovanetta.

Ieri mattina il maresciallo Rizzo si è recato nello stabilimento dove lavorava la Bassani e l'ha condotta nella caserma. Solo per qualche tempo la ragazza ha negato ogni addebito. Fuori dall'uscio della stanza ove la fanciulla era interrogata, la madre attendeva con gli altri due figli, e domandava con voce trepidante l'esito dell'interrogatorio. Ad un tratto Marisa Bassani — una ragazza dallo sguardo dolce — ha ceduto. Ha assunto un atteggiamento quasi di sfida ed ha confessato: «Sì, ho tentato di uccidere mia madre per le tremende sofferenze alle quali ci ha sottoposti e perché per la sua condotta meritava una punizione».

Alla successiva domanda (perché avesse voluto coinvolgere in questa «punizione» anche il fratellino minore, Mario, di 13 anni), la Bassani ha detto che se avesse tentato di salvarlo avrebbe finito con lo svegliare la madre e così far fallire il suo piano. Aveva perciò «sacrificato» il fratellino Mario alla sua «condanna» nei confronti della madre. Ciò che è emerso dalla confessione della ragazza: il velo su un dramma familiare tra i più complessi e incredibili.

I Bassani, genitori e tre figli, abitavano a Lusia in provincia di Rovigo. Un giorno la madre di Marisa, Milena Carotta, di 36 anni, se ne andò di casa. Era la primavera del 1956: Ettore Bassani, il padre, rimase solo e fece quanto gli era possibile per tirare avanti con la famiglia. Poco più di un anno dopo Milena Carotta fece ritorno a casa. I Bassani, dopo lungo tergiversare e per non lasciare i suoi figlioli senza la madre fino con l'accettare in casa la donna e anche una bimba nata da una relazione extraconiugale di quella, durante la sua assenza da Lusia.

Dopo qualche mese la donna pensò di venire a Milano, dove avrebbe potuto trovare più facilmente lavoro come domestica. Lasciò il marito a Lusia e venne a stabilirsi a Rho con i tre figlioli che alla dichiarò di voler tenere con sé, anche perché a Milano o nei dintorni avrebbe potuto trovare più facilmente una sistemazione anche per loro. Ettore Bassani rimaneva a Lusia, dove aveva un lavoro, e a lui restava affidata la bimba nata dalla relazione extraconiugale della moglie. Se mai, più tardi, l'uomo avrebbe seguito la moglie e i figli.

Nella mente della giovane Marisa l'odio per la madre, già insorto violento al primo abbandono, maturava. Implacabile verso la tragedia. Sempre a quanto afferma la giovanetta — secondo la quale la condotta della madre appariva irreprensibile — ella andava sempre più formando nella sua mente l'idea di doversi vendicare delle sofferenze patite e di doverne nel contempo fare giustizia della madre.

L'estrema decisione Marisa deve averla presa un paio di mesi fa, quando Milena Carotta la scomparve. Era andata dal marito per un breve periodo. I figli si trovarono in difficoltà. Le due figlie maggiori andarono a servizio. Rimase il marito a Lusia e venne a stabilirsi a Rho con i tre figlioli che alla dichiarò di voler tenere con sé, anche perché a Milano o nei dintorni avrebbe potuto trovare più facilmente una sistemazione anche per loro. Ettore Bassani

CINQUEMILA STUDENTI PROTESTANO CONTRO IL REGIME

Nuovi tumulti nel Venezuela mentre Jimenez arresta un ministro

Scontri con la polizia, lancio di gas, cariche contro i dimostranti - Il Presidente assume il controllo delle Forze Armate ed espelle dal Paese il ministro della Difesa - Nuovi mutamenti nel Governo - Carri armati presidiano gli edifici pubblici della Capitale

Nostro servizio particolare

Città di Panama, mart. sera.

Anche ieri si sono scelte a Caracas, capitale del Venezuela, violente dimostrazioni contro il governo del presidente Marcos Perez Jimenez. La più clamorosa di esse ha avuto luogo per iniziativa degli studenti universitari i quali hanno guidato una folla di circa cinquemila persone che hanno percorso una zona della città chiamata «El Silencio». La marcia dei dimostranti è stata però tutt'altro che silenziosa. Essi hanno lanciato grida ostili al governo e ad un certo punto in polizia e la Guardia nazionale sono intervenute con sfollagente e con il lancio di bombe lacrimogene per disperdere i dimostranti. Almeno dodici di essi sono rimasti feriti.

Un osservatore ha dichiarato: «E' la prima volta che i venezuelani inscenano una dimostrazione del genere senza alcun timore per quelle che potranno essere le reazioni del governo». La manifestazione era stata organizzata attraverso ordini trasmessi oralmente e manifestini diffusi in tutta la città. Sia le autorità che il pubblico sapevano che essa si sarebbe iniziata alle ore 11, nel momento cioè in cui nella capitale è più intenso il traffico. Due ore dopo tutto era tornato tranquillo ma tuttavia poliziotti in gruppi di dieci o dodici sono rimasti in servizio di pattuglia nei punti strategici della città intervenendo per disperdere gli assembramenti di tre o più persone.

La dimostrazione ha fatto seguito alla decisione del presidente Marcos Perez Jimenez di assumere il controllo diretto delle Forze Armate e di ordinare l'arresto e l'espulsione del ministro della Difesa, generale Romulo Fernandez. Alla destituzione del generale, Jimenez ha fatto seguire altri importanti mutamenti in seno al Gabinetto. Egli ha nominato ministro dell'Educazione il dottor Humberto Fernandez Moran, uno scienziato atomico che è capo del Centro ricerche nucleari venezuelano. Moran ha sostituito il generale Nestor Prato, che ha assunto la carica di Capo di Stato Maggiore. Al dicastero degli Interni è stato nominato Antonio Perez Vivas in sostituzione di Felipe Llovera Paez destinato al Ministero delle Comunicazioni. Gli edifici del governo continuano ad essere sorvegliati da reparti di soldati e carri armati.

Gli studenti avevano deciso di organizzare la manifestazione in seguito all'annuncio del Ministero dell'Educazione che l'inizio dei corsi universitari sarebbe stato rinviato sino al tre febbraio.

Un viaggiatore giunto ieri da Caracas ha dichiarato che dietro alla continua tensione in seno al governo venezuelano ci sono divergenze riguardanti le ricchezze petrolifere del Paese. Il viaggiatore, cittadino colombiano, ha detto che qualche elemento del nuovo governo è favorevole a eliminare l'influenza degli Stati Uniti nei campi petroliferi e vuole invitare altre nazioni a sfruttare il petrolio venezuelano. Alcuni, fra costoro, sarebbero favorevoli anche a degli approcci con la Russia che sta cercando di rafforzare la sua influenza economica nell'America Latina.

Opposto a questo gruppo vi è un altro che invece desidera continuare l'attuale collaborazione col governo e con la Compagnia petrolifera americana. L'informatore non ha detto quali membri del gruppo ne fanno parte di un gruppo e quali dell'altro.

r. f.

Patino, re dello stagno, divorzia dalla moglie

Città di Messico, martedì sera.

Antenore Patino, il boliviano «re dello stagno», ha ottenuto ieri il divorzio dalla moglie, Maria Cristina di Borbone, dopo una lunga causa trascinatasi per tre anni nei tribunali messicani.

La consorte di Patino è stata riconosciuta colpevole di adulterio, abbandono del tetto coniugale, minacce, insulti e diffamazione. Sull'accusa di adulterio ha testimoniato un poliziotto privato svizzero.

Si getta nel vuoto con il bimbo di 14 giorni

L'improvvisa crisi di nervi ed il pauroso volo dal terrazzo di un ospedale - La donna è moribonda, il piccino guarirà presto

Roma, martedì sera.

Una giovane madre, la ventiduenne Angela Ciafro, ha tentato stamane di uccidersi gettandosi nel vuoto da un terrazzo del primo piano dell'ospedale di S. Camillo, tenendo stretto al seno il proprio neonato.

La Ciafro era stata ricoverata nel reparto maternità dell'ospedale il 31 dicembre e aveva dato alla luce un bimbo, battezzato Angelo Pasca. Evidentemente sconvolta da una improvvisa crisi di follia, la donna, poco dopo le 8 di stamane, si levava dal letto, stringeva al petto la creaturina, apriva la porta a vetri del reparto maternità, raggiungendo l'attiguo terrazzo. Fra le grida delle altre ricoverate, la Ciafro, scavalcava la ringhiera e, prima che l'infermiera Elisabetta Ferdinando, subito accorsa, riuscisse a trattenerla, si lasciava cadere nel vuoto.

Dopo un pauroso volo di dieci metri, madre e figlio venivano raccolti dagli inservienti del S. Camillo e trasportati d'urgenza al posto di osservazione. La donna ha riportato gravissime ferite ed è moribonda, mentre il neonato potrà cavarsela in una decina di giorni. Le autorità sanitarie hanno immediatamente predisposto il trasferimento del piccolo all'ospedale del Bambino Gesù.

Una puerpera di Cremona sta morendo dissanguata

Arriverà in tempo utile il farmaco che potrà salvarla?

Cremona, martedì sera.

Una commovente gara di generosità si sta svolgendo per strappare una giovane donna cremonese, la ventiseienne Mario Tedoldi in Bazzola, alla morte. Si attende da un'ora all'altra un farmaco speciale che in Italia non è fabbricato nè è in vendita, il *Fibrogen*, richiesto dalla Prefettura di Cremona alla autorità sanitarie militari americane di stanza in Italia.

La donna è stata colta nella notte da vasta emorragia dopo aver dato alla luce il suo primo bambino; inutili si sono rivelati i tamponamenti e le trasfusioni: i sanitari dell'ospedale di Cremona hanno esaminato il sangue della puerpera notando la mancanza dell'elemento fibrogeno. Hanno pertanto pensato che solo una iniezione di *Fribrogen* poteva salvare la giovane donna. Avvertita la prefettura, il prezioso farmaco è stato chiesto all'ospedale militare americano di Verona. Non trovandosi qui il medicinale lo stesso veniva richiesto contemporaneamente alle autorità americane dell'ospedale di Francoforte in Germania, e all'ospedale di Livorno. Questo ultimo avvertiva che la preziosa fiala era a disposizione dell'ospedale di Cremona, e provvedeva anche per l'invio immediato a mezzo di aereo militare a Massa Carrara. Successivamente da Massa Carrara la fiala è stata trasportata a Barcotto da una macchina della polizia stradale.

A Barcotto si è recata ora la polizia stradale cremonese.

Ritorno degli agenti è previsto per il primo pomeriggio.

Condannato dal pretore un insegnante di Omegna

Duemila lire d'ammenda - Collezionista d'armi da taglio era stato sorpreso in un bar a rimirare un coltello a serramanico portatogli poco prima da un amico in dono dalla Sicilia

Vercelli, martedì sera.

L'amore per le armi, specialmente per quelle da taglio, è costato a un insegnante di Omegna una condanna presso la nostra Pretura.

Ecco i fatti. Il prof. Cecilio Scalabrino, di 28 anni, abitante a Omegna, come già suo padre, è un acraonito collezionista di armi da taglio, in particolare di quelle di «folclore». Nella sua città di residenza ne possiede una stupenda collezione. E' facile recarsi conto del suo stato d'animo il giorno in cui, e precisamente l'8 dicembre di due anni or sono, un amico, tale Mario Di Paolo, casalese prestato il Banco di Roma (filiale di Viterbo) gli portò dalla nativa Sicilia ove era stato in visita a parenti, un splendido e lungo coltello a serramanico: del tipo, per intenderci, di quelli che si vedono nella famosa scena del duello fra Alfio e Turiddu nella «Cavalleria».

Verso le ore 20,30 di quel giorno, prima di lasciarsi, i due amici si recavano in un bar di via XX Settembre della nostra città. Lo Scalabrino non resistette all'impulso di rimirare ancora una volta la bellissima arma e ciò gli costò caro. Un agente vide il coltello e senza indugio lo sequestrò denunciando il prof. Scalabrino per porto d'arma abusivo. Invano l'insegnante protestò a lungo la sua innocenza in rapporto al fatto di essere un collezionista.

Purtroppo la legge in materia è drastica e non concede deroghe. Lo Scalabrino è stato quindi condannato a duemila lire di ammenda.

Il «nonnino» Zuliani vuol tornare alla tv

Domenica, martedì sera.

Attilio Zuliani, il vecchietto ottantacinquenne che tutto sa su Dumas e sulle sue opere e che ai primi dello scorso novembre uscì con il massimo dei premi dalla prova davanti alle telecamere di «Lascia o raddoppia», è decisissimo a partecipare alla nuova rubrica di telequiz «Sfida al campione». L'ha confermato ancora ieri pomeriggio annunciando di aver ripresentato alla direzione della R.A.I.-tv. domanda d'ammissione alla trasmissione stessa. Zuliani e tutti i suoi familiari si dicono pronti ad assumersi ogni responsabilità in merito a quelle che potrebbero essere le ripercussioni della nuova impegnativa prova televisiva sul fisico e sul morale del prestigioso vecchietto.

Il «nonnino dumasiano» intanto ha ripreso a prepararsi. Dice di voler essere pronto affinché una eventuale chiamata non lo colga alla sprovvista. E' convinto di farcela anche stavolta perché il «suo amico Dumas non lo dovrebbe tradire». E a sproposito nella nuova avventura sono i vecchi ammiratori tornati alla carica con incitamenti e auguri.

Gioielli per dieci milioni rubati da ladri acrobati

L'audace impresa a Venezia, dopo aver scalato un balcone che dà sul canale di Sant'Angelo - Fulminei i malviventi involano un prezioso scrigno chiuso in un cassetto, forse mentre i padroni sono in casa

Venezia, martedì sera.

Un sudassimo furto di gioielli, per un valore di circa dieci milioni, è stato consumato stanotte in circostanze davvero misteriose nell'abitazione dell'ing. Oliviero Arcangeli, sita a San Samuele 3418.

I ladri — persone evidentemente al corrente delle abitudini dei derubato — senza aver bisogno di mettere a soqquadro i locali, sono riusciti a trovare, in un cassetto del canale della stanza dell'ing. Arcangeli e di sua moglie, signora Ines Cacciatori-Marenzi, un preziosissimo scrigno colmo di gioie e di oro, monili d'oro, anche di antica preziosissima fattura, che hanno trafugato unitamente a settantamila lire in contanti e a tre libretti della Cassa di Risparmio, uno di L. 1.700.000 lire, intestato alla signora Cacciatori, un secondo di 680 mila lire a nome dell'ing. Arcangeli ed il terzo, infine, intestato ai nipoti dei due coniugi — Carlo e Massimo Cacciatori — per un importo di 120 mila lire.

Del furto si è accorta la signora e mentre l'ing. Arcangeli accorreva prontamente a telefonare alla questura, la signora provvedeva a stendere un elenco di tutti i gioielli che erano custoditi nel prezioso cofanetto. L'ingente quantità di gioielli era costituita da collane di autentiche perle, di numerosi anelli con smeraldi, zaffiri, rubini, di ogni fattura, collane d'oro, grossi bracciali incastonati di diamanti, una preziosa «trousse» artisticamente lavorata, e dal peso di circa duecento grammi, ed ancora rubini di gran pregio, anelli sormontati da perle orientali e brillanti.

Evidentemente gli autori dell'audace furto, che non è escluso abbiano potuto portare a termine la loro impresa quando gli inquilini si trovavano già in casa, sono giunti sul «posto» a bordo di un natante che è stato ormeggiato appunto nel Canale di Sant'Angelo, sopra il quale si apre il balcone della stanza da bagno dei coniugi Arcangeli. Dopo aver dato la scalata al «piano nobile» i ladri sono riusciti a raggiungere il davanzale del balcone e quindi in assoluto silenzio, passati nella stanza da letto, hanno aperto sicuri il cassetto dove sapevano doveva trovarsi il cofanetto colmo di gioielli.

Derubata in treno di gioielli per 2 milioni

MILANO, martedì sera.

Due milioni di gioielli, appartenenti alla signora Maria Della Grossa, consorte di un noto chirurgo di Padova, sono stati rubati ieri sera sul direttissimo Venezia-Milano. Il furto è stato scoperto dalla signora Della Grossa solamente quando è giunta a Milano.

Il «colpo» deve essere stato messo a segno dal «topo del treno» nel tratto Padova-Desenzano. Durante tutto il tempo impiegato dal convoglio per compiere questa parte del viaggio la signora Della Grossa è rimasta in compagnia di un'amica nella carrozza-ristorante. Approfittando della sua assenza il ladro si è introdotto nello scompartimento occupato dalla signora, ha aperto la borsa da viaggio che questa aveva lasciato sul sedile e da una piccola «trousse» di cosmetici nera ha sottratto i preziosi, che secondo la denuncia hanno un valore di due milioni.

Prima di allontanarsi il malvivente si è preoccupato di rimettere ogni cosa a posto. Questa manovra gli ha permesso di allontanarsi — probabilmente è sceso a Verona o a Desenzano — prima che il furto fosse scoperto.

Durante il primo atto della "Forza del destino,,

Il maestro Cimara sviene mentre dirige al «Metropolitan»

Colto da attacco cardiaco, il direttore d'orchestra precipita fra i suonatori - Trasportato all'ospedale in gravi condizioni - Lo spettacolo non è stato interrotto

New York, martedì sera.

Il direttore d'orchestra Pietro Cimara, di 68 anni, fratello dell'attore Luigi Cimara, è avvenuto ieri sera in seguito ad attacco cardiaco mentre stava dirigendo al «Metropolitan» l'opera «La forza del destino». Egli è caduto dal podio andando a finire fra i suonatori. E' stato trasportato immediatamente al «St. Clare Hospital» dove le sue condizioni sono state definite molto gravi.

Malgrado il penoso incidente lo spettacolo non ha subito interruzioni. La direzione dei complessi artistici dell'orchestra è stata assunta immediatamente dal secondo violino Walter Hagen al quale, al primo cambio di scena, si è sostituito poi il direttore del coro Kurt Adler. Poi, al secondo atto, è salito sul podio il maestro Fritz Stiedry, altro direttore del «Metropolitan», chiamato espressamente dalla direzione del teatro.

Nato a Roma 68 anni fa, il maestro Cimara fu direttore d'orchestra aggiunto al Teatro Reale dell'Opera di Roma, poi per diversi anni coadiuvò Arturo Toscanini alla Scala di Milano. Diresse quindi l'orchestra dell'opera di Trieste, poi quella di Buenos Aires, di Rio de Janeiro, e nel 1938 si recò poi negli Stati Uniti, dove è ora uno dei due direttori di orchestra regolari della «Metropolitan Opera».

Arrestato il rapinatore del commerciante milanese

Milano, martedì sera.

La polizia ha arrestato questa mattina l'autore della rapina compiuta ieri a Milano ai danni del commerciante Biagio Del Vecchio che rincasava con mezzo milione.

Domani in sciopero i lavoratori cartai

Roma, martedì sera.

Domani ha inizio, per la durata di 24 ore, lo sciopero dei cartai. E' stata però lasciata facoltà alle organizzazioni locali delle singole province di attuare lo sciopero nella maniera e nelle ore che ritengano più opportune, tenendo presente che esso dovrebbe avere luogo preferibilmente — come si è detto — nella giornata di domani.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. XII - N. 12
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
14-15 Gennaio 1958
L. 80 (sped. in abb. postale)

Il suo motto era: "Liberare la donna dai busti-armatura e dai fronzoli di cattivo gusto,,

Gli ultimi modelli di Christian Dior

Fratico stailleur per città di lana verde «Tirolo» con «gilet» e cappello di camoscio color talpato biondo. Questo unico modello disegnato da Christian Dior, pone in risalto la linea morbida del busto e la vita bassa. «Tirolo» è un modello di successo, venduto in modo speciale sui mercati europei.

Ecco uno dei modelli preferiti. E' di lana «rosso Dior» e rappresenta chiaramente la linea base del grande creatore. Molti attribuiscono a Dior uno stile difficile e sofisticato. Nella sua ultima collezione non sono mancati alcuni modelli eccezionali. Dior desiderava creare uno stile di eleganza facile, costruita sulla massima stilizzazione delle linee: «L'eleganza deve scendere nella strada, evolversi, stilizzarsi, liberare le donne dai busti "armatura" e dai fronzoli di cattivo gusto».

Un altro «tailleur» che rivela lo stile di Christian Dior. Le proporzioni del modello hanno ispirato la linea «cocotte» seguita da tutti i sarti. Queste ultime creazioni di Christian Dior rimarranno a lungo alla ribalta della moda. L'eleganza «sobria» per il giorno e l'originalità del fantasioso per la sera sono le basi della nuova collezione dell'allievo di Dior, il giovane Saint-Laurent

PARIGI, martedì sera.

L'allievo preferito di Christian Dior, il giovane modellista Yves Mathieu Saint-Laurent, di appena 21 anno, sta allestendo la sua prima grande collezione primaverile, prova alla quale si è preparato con serietà e volontà ferrea. I modelli da lui disegnati saranno presentati alla stampa internazionale il 30 gennaio prossimo.

Anche per questo può essere interessante dare uno sguardo agli ultimi modelli creati personalmente da Dior. Tra poco anche i suoi «preferiti» spariranno nei capaci archivi delle redazioni e negli armadi delle grandi sartorie.

Le fotografie sono di Jacques Ronchon. I quattro modelli semplici, stilizzati, di indiscussa eleganza, sono l'ultimo ricordo del più capace e ammirato creatore di moda del dopoguerra, Christian Dior, che ha chiuso la sua attività lanciando la linea «fuso». «Desidero che la mia nuova silhouette sia inscritta tra due parentesi, morbidamente avvolta tra queste curve, che costringono all'accorciamento delle gonne». Sono parole sue, e sembra strano davvero che Dior abbia chiuso la sua attività e la sua vita proprio con una grande parentesi.

A. V.

Originale mantello «fuso» di pesante «tweed», disegnato da Dior. Le spalle arrotondate, le maniche sette ottavi ed il collo-sciarpa segnano movimenti che accentuano la linea affusolata dei mantelli, che ha demolito quella della «redingote» classica

GIOVANNA DI LUZARCHES

A Parigi

VIII. — La più e bellissima orfana Giovanna, allevata dai castellani di Luzarches, ha fatto voto di castità alla Santa Vergine. Ma dopo un'aspra lotta interiore, sconvolta dall'amore, ella si lascia rapire da Enguerrand di Champlâtreux e ne diviene l'amante. Un giorno Enguerrand abbandona. Giovanna ed il castello di Champlâtreux accettando l'invito di una bella e nobile dame, incontrata un giorno a caccia, e che lo ha mandato a cercare da un misterioso messaggero.

Parecchi mesi trascorsero senza che si avesse più notizie di Enguerrand di Champlâtreux. Egli non aveva neanche fatto domandare al suo tesoriere la somma di cui aveva dovuto aver bisogno durante una tanto lunga assenza. Giovanna era preda di una disperata inquietudine ed il dolore la uccideva. Per delle ore, ogni giorno, ella rimaneva sulla terrazza della più alta torre del castello per vedere se il suo diletto non compariva in lontananza per ritornare accanto a lei. Non ascoltando

che il bisogno di sfuggire alle torture del dubbio, Giovanna aveva mandato dei servitori fidati a cercare di ritrovare le tracce del suo amante. La sola cosa che i servi appurarono con certezza fu che Enguerrand e la sua scorta avevano seguito il misterioso emissario della «dama della foresta» fino a Parigi. Una volta nella capitale, Enguerrand ed i suoi compagni erano completamente scomparsi, come se un trabocchetto li avesse inghiottiti... Impossibile scoprire il minimo indizio che potesse metterli sulle loro tracce!... Allora Giovanna decide di recarsi personalmente alla ricerca del suo diletto, e va a Parigi. Accompagnata da un vecchio servitore sulla cui devozione può contare, travestita da cavaliere, ella frequenta i dintorni delle chiese, dei conventi, delle scuole, entra in alberghi, taverne ad osterie, si arrischia in infime bettolacce, si avventura persino ai bordi della Corte dei Miracoli. Dappertutto ella cerca e domanda: invano. Nessuno ha visto un giovane gen-

tiluomo corrispondente ai connotati che Giovanna dà di Enguerrand. Un giorno Giovanna ed il suo compagno incontrano finalmente uno degli scudieri d'arme che avevano fatto parte della scorta di Enguerrand. «La verità, presto, la verità! Che cosa è successo di messer Enguerrand?» implora Giovanna. L'uomo, afferma di non saperne niente, si confonde, esita... Egli ha visibilmente paura di parlare. Gli si offre da bere, lo si tran-

quillizza. E finalmente acconsente ad informare Giovanna. «La grande dama che ha fatto venire il signore di Champlâtreux presso di sé — dice l'uomo a voce bassa — è Giovanna di Borgogna, regina di Francia, dal momento che è la sposa del nostro grazioso sovrano Filippo V il Lungo, al quale ella ha portato in dote la Franca Contea. La sera stessa del nostro arrivo a Parigi, il messaggero misterioso ha introdotto il signore di Champlâtreux, attraverso un passaggio segreto, al Louvre, presso la Regina. Da allora noi non abbiamo più visto il nostro padrone... E noi che formavamo la sua scorta, siamo stati arrestati e mandati a servire come soldati in una provincia lontana. Io sono il solo che sia riuscito a fuggire...».

Segue: *Orge a corte*